TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore
Daniela Bozzani redattore
Melania Bresciani redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: ***redazione@travelglobe.it***

Foto di copertina: Courtesy of NASA | **Neil Armstrong sulla Luna**
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. ***www.easyreading.it***

LA LUNA E NOI

50 anni fa, il 21 luglio 1969, il primo uomo metteva piede sulla Luna.
Dopo avere compiuto un piccolo balzo dall'ultimo gradino della scaletta della navicella, il capitano della missione Apollo 11 Neil Armstrong esclamò: "Un piccolo passo per l'uomo e un grande balzo per l'Umanità". Erano tempi eroici di computer grandi come stanze, nastri magnetici, monitor a tubo catodico monocromatici, con la medesima memoria che sta ora in un cellulare. Lo stesso computer per il modulo di comando, l'AGC, progettato dagli ingegneri della NASA insieme a quelli del MIT di Boston e della Raytheon, contava su una memoria da 64Kbyte e operava a 0.043MHz. Uno smartphone moderno monta una memoria mediamente da 32GB (espandibile di ulteriori 128GB) e opera mediamente a 2.2GHz, milioni di volte più performante dell'AGC. Eppure furono sufficienti per realizzare un grande sogno dell'essere umano, iniziato con Astolfo che, nell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, si reca sul nostro satellite a cercare il cervello impazzito di Orlando e porre così fine alla guerra coi Mori. Oggi si parla di futuri nuovi allunaggi, senza però a bordo equipaggi umani, troppo costosi e troppo rischiosi. Inutile negare che, ai tempi, quel rischio era equilibrato dalla competizione con i sovietici nello spazio e dalla formidabile propaganda che sarebbe seguita a un eventuale successo. Lo sbarco sulla Luna però è sempre stato messo in dubbio dai russi per la presenza delle fasce di Van Allen, radioattive, che a loro dire non avrebbero consentito l'attraversamento di un essere umano senza conseguenze. Tanto che Il capo dell'agenzia spaziale nazionale russa, Dmitry Rogozin, ha proposto una nuova missione sulla Luna, che potrebbe avere luogo nel 2030, una volta risolto il problema delle famose fasce, proprio per verificare se gli sbarchi delle missioni Apollo americane siano o meno avvenuti realmente.
Intanto la corsa allo spazio non si ferma. Il 3 dicembre, un mese fa, è atterrato su Marte il lander InSight, che ha trovato ad accoglierlo un pianeta non proprio disabitato: al momento, infatti, ci sono altre sette missioni di esplorazione del pianeta rosso in corso.
Di queste, sei vedono impegnata una sonda che sta orbitando intorno a Marte. Una invece, il Curiosity rover, da qualche anno sta esplorando il cratere Gale e potrebbe continuare nella sua attività per altri 50 anni.
Stride il fatto che, mentre esploriamo il nostro sistema solare alla ricerca di nuovi mondi abitabili, riversando nella ricerca montagne di denaro e di tecnologia, stiamo rendendo inabitabile il nostro a causa dell'effetto serra e del riscaldamento globale che, se non sarà arrestato nei prossimi 20 anni, rischia di non poterlo essere più, con conseguenze catastrofiche per il nostro pianeta.
Allora l'esplorazione di altri mondi possibili non sarà solo una entusiasmante avventura, specchio della nostra intelligenza, ma una triste necessità.

#IO STO CON RIACE

NESSUN ESSERE UMANO É STRANIERO

RIACE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

S O M M A R I O

03 **EDITORIALE**
di Federico Klausner

09 **NEWS**

11 **LA LUNA**
Un piccolo passo per l'uomo un grande passo per l'umanità - N. Armstrong
Foto e testi NASA
Repetto Gallery

65 **BASILEA**
Una scintilla di follia
Foto di Vittorio Giannella Testi di Silvana Benedetti

99 **MARE D'INVERNO**
Foto di Graziano Perotti
Testi di Heinreich Heine
G. Perotti

133 **ISOLE COOK**
Inaspettata bellezza
Foto di (P.S, M.C, S.S, D.K, COOK T.C.)
Testi di Federica Giuliani

191 **ARTE**
I castelli nell'ora blu di Jan Fabre Foto di Attilio Maranzano/BUILDING Testi di Lara Facco/BUILDING

219 **IL COLORE NELLA CITTÀ**
Foto e testi di
Paolo Grassi

TRAVELGLOBE

MILANO
Bit
YOUR TRAVEL
EXHIBITION.
HAPPINESS
IS A JOURNEY.
CREOSTUDIOS
LAS VEGAS
bit.fieramilano.it

0 - 12 FEBBRAIO *FEBRUARY* **2019** FIERAMILANOCITY | MICO

FIERA MILANO

ORO PURO

Le Gocce di Giovanna Cantoni sono l'unico gioiello realizzato interamente in oro, platino e argento purissimi titolati 999,9/1000. Ogni pezzo è realizzato a mano da artigiani piemontesi che utilizzano uno specifico metodo di lavorazione, tutelato da brevetto, che consente di ottenere un ornamento unico nel suo genere. La goccia, nella sua forma, intende cristallizzare simbolicamente il momento della fusione, quando la materia primordiale – il metallo prezioso – prende vita. Il primo flagship store è stato aperto nel centro di Torino, città di origine dell'ideatrice, ma sul ***sito*** si possono trovare tutte le informazioni su questo prezioso gioiello.

STOP OVER

Finnair, linea aerea di bandiera con sede a Helsinki, non solo percorre la rotta polare che è una vera e propria scorciatoia verso le destinazioni asiatiche, ma permette di visitare la Finlandia durante lo scalo nel suo hub grazie al progetto ***StopOver***.
Tutti i viaggiatori che, da Roma o da Milano, scelgono di volare con la compagnia, saranno ora in grado di prenotare uno stop over per la loro coincidenza a Helsinki in modo da poter visitare due destinazioni in un unico viaggio. StopOver offre esperienze che vanno dalle 5 ore fino a 5 giorni di viaggio vero e proprio alla scoperta della Finlandia. Rilassarsi imparando a pescare su un lago ghiacciato, immergersi nella natura con un "husky safari", diventare un "cacciatore di aurore boreali", incontrare Babbo Natale a casa sua a Rovaniemi e molto altro ancora.

AIR FRANCE E LUCIE

Lucie, la chatbot di Air France reinventa il modo in cui i viaggiatori individuano la loro destinazione futura e pianificano il proprio viaggio grazie a un'esperienza di chat personalizzata e divertente basata sul sistema di messaggistica Messenger di Facebook.
A seconda del proprio umore, i clienti Air France possono chattare con Lucie 24 ore su 24, inviandole l'emoticon che in quel momento maggiormente li rappresenta, per descrivere il proprio viaggio ideale, le preferenze e i gusti. Ma Lucie fa molto di più! Si trasforma in una vera e propria guida turistica, proponendo articoli, video, foto, musica, luoghi di interesse consigliati e informazioni pratiche.
Lucie va ad aggiungersi e ad affiancare *Louis*, la chatbot di Air France lanciata nel 2017, dedicata alle domande relative ai bagagli.

NOVITÀ FOOD A ROMA

Nel cuore di Trastevere vince la cucina rinascimentale proposta dal nuovo ristorante Il Ferro e il Fuoco. Un viaggio nel tempo che comincia a tavola: il Voi Donna Camilla Savelli Hotel conclude l'ultima fase di restauro dell'ex convento diventato un quattro stelle, con l'apertura del ristorante Il Ferro e il Fuoco. Oltre a una proposta à la carte molto completa, quello che sta conquistando clienti, viaggiatori e cittadini di passaggio a Trastevere, è il menù rinascimentale frutto di una lunga ricerca tra i sapori originari del periodo di costruzione dell'edificio. Al momento, al costo di 55 euro vengono serviti il pasticcio rinascimentale con ragù di carni bianche e salsa al tartufo, gli gnocchi di formaggio fresco con burro e salvia, il galletto alle arance amare con acqua di rose e il biancomangiare con zucchero e melograno. La selezione può anche essere scomposta e mixata con pietanze più classiche e legate alla moderna tradizione romana. Lo chef è il giovane Emidio Gennaro Ferro, che insieme alla direttrice Elena Prandelli sta anche studiando un menù sulla cucina nel conventi nel Seicento. ***Info***

LA LUNA | "UN PICCOLO PASSO PER L'UOMO UN GRANDE PASSO PER L'UMANITÀ" NEIL ARMSTRONG

50 anni fa, il 20 luglio del 1969, l'astronauta Neil Armstrong fu il primo uomo a posare un piede sulla Luna. Erano tempi eroici: computer preistorici e tanto coraggio. Il nostro tributo

Dal 22 novembre al 18 gennaio 2019 the Repetto Gallery di Londra esporrà 40 fotografie dell'avventura dell'uomo sulla Luna. La Luna dei poeti, dei sognatori, dei marinai, degli innamorati, è anche un oggetto reale e tangibile, che può essere conquistato e toccato. Insieme alle stelle, la Luna è il simbolo più alto che associamo all'infinito, al mistero, alla distanza e all'ignoto, ma è anche solo una sfera circoscritta di rocce, crateri, polvere e pietre. Nel 1961, il presidente americano John F. Kennedy dichiarò che avrebbe sbarcato un americano sulla superficie della Luna entro la fine del decennio. Il suo sogno si è avverato quando il comandante Neil Armstrong è uscito dal modulo lunare (LM) il 21 luglio 1969. Kipp Teague, amministratore di rete della NASA, nel 1999 ha creato l'Apollo Archive, che contiene scansioni ad alta risoluzione dei negativi dello sbarco lunare degli astronauti dell'Apollo. Nel 2012, la NASA ha annunciato il Progetto Gemini Online Digital Archive, una raccolta di foto scansionate dai film di volo di missione originali, dando un ulteriore sguardo all'esplorazione spaziale degli Stati Uniti. Le immagini lunari sono state scattate su fotocamere tradizionali a pellicola Hasselblad di medio formato, e hanno fornito informazioni dettagliate sulle missioni. Le foto della NASA documentano tutti gli aspetti della missione di sbarco lunare, dalla superficie della Luna ai momenti più intimi all'interno del LM, comprese le istantanee di impronte lasciate sulla Luna, immagini degli astronauti che piantano la bandiera degli Stati Uniti e balzellando nell'ambiente a bassa gravità.

The Repetto Gallery

TravelGlobe ha realizzato questo reportage celebrativo per rendere omaggio al coraggio dei pionieri dell'avventura sulla Luna, unendo le fotografie gentilmente concesse dalla Repetto Gallery a quelle rese disponibili dall'immenso archivio NASA e rese pubbliche all'interno del Project Apollo Archive.

Federico Klausner

NASA
NASA

In apertura: 20 luglio 1969. La Terra si alza sopra l'orizzonte lunare. Questa immagine è stata scattata prima della separazione del Modulo Lunare dal Modulo di Comando durante la missione Apollo 11 (AS11-44-6559HR). A fianco: preparazione a un lancio per lo Skylab (NAS-51-10).

Missione Apollo 17: immagine combinata della rampa di lancio e della traiettoria del razzo vettore (ap17-72-HC-893HR).

00:42

Pagine precedenti. A sinistra Missione Apollo 15: partenza del razzo vista dalla torre di lancio. (ap15-71-HC-977HR). A destra: curiosi assistono alla partenza della missione Apollo 16 (ap16-72-HC-310HR). In questa pagina la Terra vista dalla Apollo 12. Il punto scuro è un pannello SLA (Spacecraft Lunar Module Adapter) servito per riparare il modulo lunare dallo stress aerodinamico e abbandonato nello spazio (AS12-50-7326HR).

Missione Apollo 17: il modulo lunare lascia la superficie della Luna per riunirsi alla navicella. (AS17-149-22847).

Missione Apollo 11: il modulo lunare Aquila sulla superficie lunare, in una immagine composta da Ed Hengeveld. (AS11-40-5863-69).

UNITED
STATES

Missione Apollo 12: l'astronauta Alan Bean inizia la discesa dalla scala del modulo lunare, verso la superficie della Luna (AS12-46-6726HR).

Missione Apollo 11: l'astronauta Buzz Aldrin a fianco dell'apparecchiatura per gli esperimenti per la misurazione del vento solare (AS11-40-5873HR).

IBM

Doppia pagina precedente: Missione Apollo 17. I responsabili del lancio del missile Saturn V e del veicolo spaziale LEM applaudono il discorso del vicepresidente USA Spiro T. Agnew nella sala di controllo (ap17-72-HC-888HR).

A fianco una immagine della superficie lunare scattata dall'Apollo 11(AS11-40-5851HR).

Doppia pagina precedente: la famosa impronta lasciata sul suolo lunare dall'astronauta Buzz Aldrin, il secondo uomo ad avere posato piede sulla Luna (AS11-40-5877HR). A fianco: L'astronauta Gene Cernan della missione Apollo 17° durante un test al volante del Lunar Rover LRV (AS17-147-22526).

La Terra sale dall'orizzonte lunare in una immagine ripresa durante la missione Apollo 17 (AS17-152-23274HR).

L'astronauta Buzz Aldrin, durante la missione Apollo 17, trasporta i macchinari per gli esperimenti sul campo (AS11-40-5942HR).

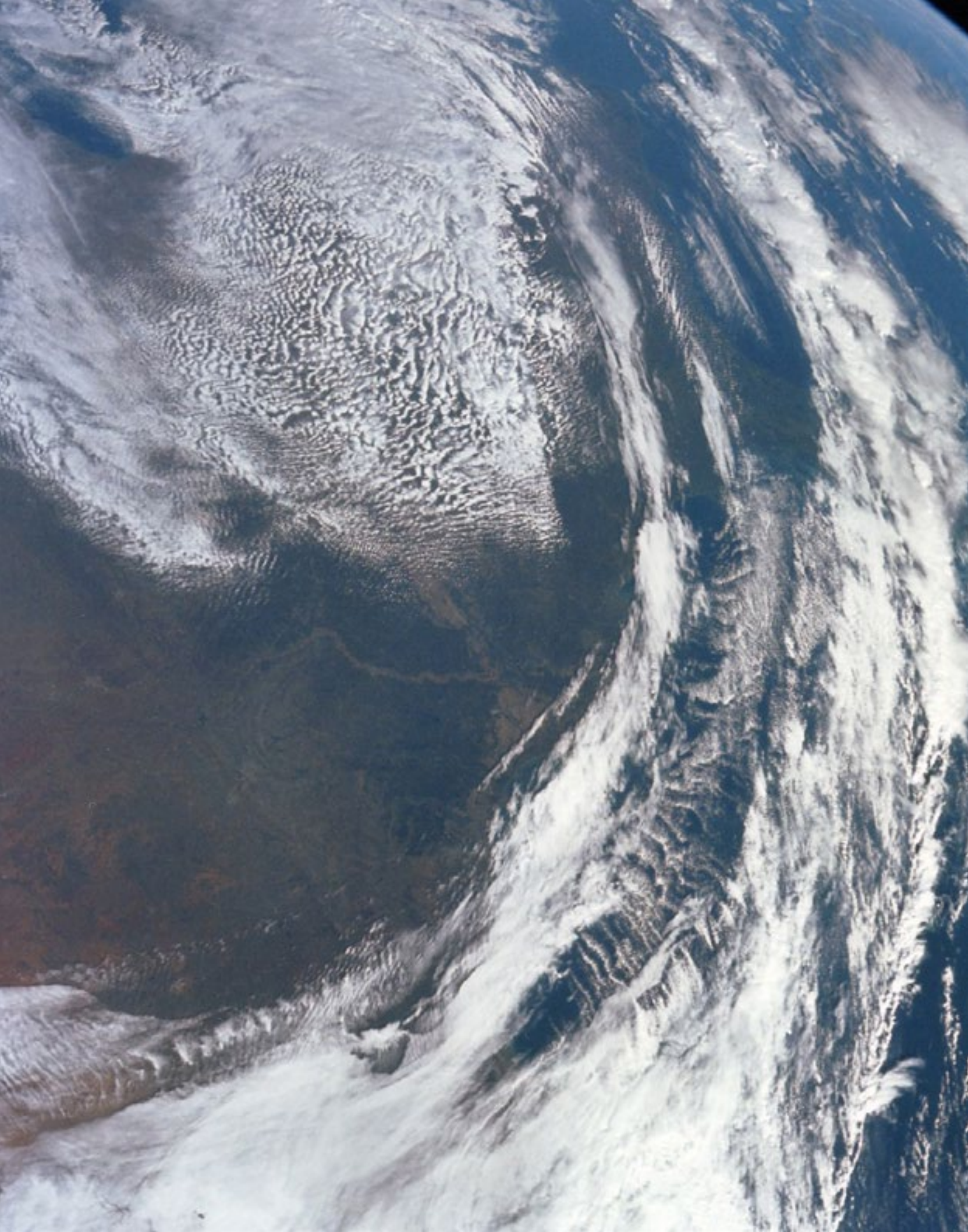
Sempre Aldrin prepara il macchinario per i rilievi sismici sul suolo lunare (AS11-40-5947HR).

1 Aug. 1971. Missione Apollo 15. L'astronauta James B. Irwin, pilota del modulo lunare, saluta la bandiera durante l'attività extra veicolare (EVA) sulla superficie lunare, presso il luogo di atterraggio Hadley-Apennine. La bandiera venne posata verso la fine dell'EVA-2. In centro alla foto il modulo lunare (LM) Falcon a destra il veicolo Lunar Rover (LRV). La montagna sullo sfondo, Hadley Delta è alta quasi 4.000 m dal piano lunare e dista 5 km. La foto è dell'astronauta David R. Scott, comandante dell'Apollo 15. Mentre Scott e Irwin scendevano nel LM per esplorare la Luna, il loro compagno, Alfred M. Worden, rimaneva con il modulo di comando e servizio (CSM) in orbita lunare (AS15-88-11866HR).

Missione Apollo 12: Al Bean con la telecamera in una foto ripresa appena all'interno dell'orlo del Surveyor crater (AS12-46-6780HR).

Il comandante della Apollo 17 Gene Cernan sulla Luna saluta la bandiera (AS17-134-20386HR).

Missione Apollo 15: vista dall'orbita lunare dell'Oceanus Procellarum e dei crateri Schiaparelli C ed E (AS15-93-12638HR).



Vista della Terra e delle sue formazioni nuvolose dalla navicella Apollo 12 (AS12-50-7325HR).

Una ripresa dall'elicottero dello *splashdown* della navicella dell'Apollo 17 con i suoi paracadute aperti (ap17-S72-55837).

Sopra: un elicottero della nave USS Hornet volteggia sopra la navicella dell'Apollo 12 appena ammarata, mentre un gruppo di uomini rana aiutano gli astronauti a evacuarla (ap12-S69-22265). A fianco: la sala di controllo della missione Apollo 11 durante l'attività di esplorazione extra veicolare sulla superficie del suolo lunare (ap11-S69-39815HR).

PROPS
ABOARD

Il pilota comandante Gordon Cooper (a destra) e Charles "Pete" Conrad attraversano il ponte della portaerei USS Lake Champlain, dopo il recupero dall'oceano della navicella Gemini 5 il 29 agosto 1965. Gli otto giorni di Gemini 5 nello spazio hanno raddoppiato il record di volo spaziale dell'America fissato due mesi prima (5 NAS-51-3).

L'equipaggio della Gemini 10 si avvicina al vettore di lancio (NAS-51-4). Pagine successive: a sinistra messa a punto della Gemini 11 (NAS-51-5), a destra il recupero dell'astronauta Conrad dalla Gemini 11 (NAS-51-9).

MCDONNELL

Vista del completo disco lunare dalla Apollo 11 (AS11-44-6667HR).

Missione Apollo 11: La Terra crescente fotografata nel viaggio di ritorno (AS11-44-6689HR).

NASA
ARMSTRONG

Ritratto ufficiale del comandante dell'Apollo 11 Neil A. Armstrong, il primo uomo ad avere posato piede sulla Luna il 21 luglio 1969. (ap11-S69-31741HR).

Fondata nel 2007, la Repetto Gallery è una galleria d'arte moderna e contemporanea nel quartiere di Mayfair, Londra. È attivamente impegnata nella promozione e valorizzazione di artisti italiani, come Burri, Ghirri, Fontana, Munari; alcuni dei protagonisti di Arte Povera e Conceptual Art, Boetti, Calzolari, Paolini, Pistoletto e alcuni dei più grandi artisti internazionali, Christo, Long, Matsutani, Motonaga e Neshat. L'artista storico della galleria è Melotti, il cui sostegno ha portato Repetto Gallery alla importante mostra del 2014 al Museo Guggenheim di Venezia. Tra le mostre più significative, la ceramica italiana del dopoguerra con opere di Fontana, Leoncillo e Melotti, e la personale di Arcangelo Sassolino Matter Revealed, entrambe curate da Luca Massimo Barbero; We Land, Land Art mostra collettiva; le mostre personali di Morandi, con le sue opere su carta, e Pistoletto, con i suoi specchi; Metamorfosi: l'alchimista della materia, con testi di cataloghi di Bruno Corà, dedicati all'Arte Povera; la mostra personale di Rama e quella di Vasarely in collaborazione con la sua Fondazione. Il programma attuale della Repetto Gallery comprende mostre personali di designer italiani, come Gio Ponti nel 2017 e Carlo Scarpa nel 2018 e la promozione di giovani artisti come Piangiamore. Repetto Gallery si occupa anche di fiere, tra le quali partecipa a The Armory Show di New York, PAD a Londra, BRAFA e Art Brussels a Bruxelles, Miart a Milano e Artissima a Torino. Infine offre servizi di consulenza e consulenza a clienti istituzionali e privati.

INFORMAZIONI UTILI

Titolo della mostra: NASA – On the Moon.
Quando: dal 22 novembre al 18 gennaio 2019.
Dove: Repetto Gallery, Modern and contemporary fine art. 23 Bruton street, 2nd floor, W1J 6QF London, UK. tel. +44(0)2074954320.
Quando: dal 22 novembre al 18 gennaio 2019.
Orari: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18.
Info: ***www.repettogallery.com*** - info@repettogallery.com

Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 an
dove ogni momento sarà parte della tua storia. Sep
l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozi

nni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv,
parate da millenni, ma a soli 45 minuti
oni a meno di 4 ore di volo da casa.

A partire
da € 510
citiesbreak.com

BASILEA | UNA SCINTILLA DI FOLLIA

Anche l'austera città svizzera, sede di importanti industrie e musei, per una volta all'anno perde il suo aplomb. Succede durante il celebre Fasnacht, il carnevale, protetto dall'UNESCO.

FIFA
UNESC
MIR PFYFFE UF

Pagine precedenti: Incastonata tra il confine francese e quello tedesco, nell'angolo nord-occidentale del paese, l'elegante e audace Basilea gode della magnifica reputazione di Capitale Culturale della Svizzera. Ma Basilea è anche una città dal cuore antico, il cui incanto si coglie lentamente. Il fiume Reno descrive un'elegante curva a gomito mentre ne attraversa il centro, scorrendo da est a nord e dividendo la città in due parti.

Pagine precedenti: le attrazioni principali di Basilea sono quasi tutte situate sulla sponda meridionale del fiume. Il bellissimo nucleo storico è piacevole da visitare a piedi, partendo dall'imponente Marktplatz, dominata dalla facciata color rosso vivo della cinquecentesca Rathaus. Il fascino medievale è perfettamente conservato nel dedalo di vicoletti lastricati di ciottoli, che dipartono da entrambi i lati della piazza, dove si scoprono tranquilli cortili, case a graticcio decorate con pannelli in legno, dimore storiche, chiese romaniche, piccole taverne e negozi di antiquariato.

In queste pagine e in apertura: Basilea è famosa non solo in Svizzera, ma anche in tutta Europa per il suo Fasnacht, l'imponente e spettacolare carnevale, i cui festeggiamenti iniziano a partire dal lunedì successivo al Mercoledì delle Ceneri e si susseguono lungo tre giorni di autentica follia. Un carnevale celebrato dopo tutti gli altri, poiché è il solo che si tenga in terra protestante, ma così importante da far parte del Patrimonio Culturale Unesco. Partecipare al Fasnacht, anche solo come osservatore, una volta nella vita, è un'emozione da non perdere. Alle quattro del mattino ogni cosa è avvolta nella più totale oscurità. È un momento magico: l'aria è fredda ed immobile, il silenzio religioso. Eppure, la folla è immensa. Tutta la città è raccolta e assiepata lungo le strade del centro storico, in un'attesa trepidante e palpabile.

Ma ecco che i rintocchi dell'orologio battono le quattro. È il segnale che il Morgestraich sta per iniziare. Duecento lanterne, alte più di tre metri, portate da oltre 100 "*clique*", in maschera e costume, appaiono dai quattro angoli della città, squarciando improvvisamente la notte. Pifferi e tamburi diffondono una strana e ipnotizzante melodia e il lungo corteo inizia a marciare tra la folla, dirigendosi verso la Marketplatz.

L'incanto si perpetua tra le sfumature dell'alba e le decine di migliaia di spettatori seguono il corteggio carnevalesco, per poi disperdersi tra i vicoli della città. Qualcuno comincia ad affollare i ristoranti, per riscaldarsi dal freddo ma soprattutto per mangiare, come la tradizione impone, la Mehlsuppe di farina e la torta Waihe con formaggio e cipolle. Nel pomeriggio di lunedì, alle 13.30, inizia la street parade con claque, gruppi di maschere, bande musicali e carri allegorici, che sfilano lungo le strade gettando fiori, dolciumi e regali vari.

Il martedì sera, al termine del carnevale dedicato alle sfilate dei bambini, entrano in gioco i Guggenmusiken, i cantastorie mascherati, che suonano trombe e grancasse, invadendo la città con le loro cacofonie. Non si conoscono esattamente le origini di questo carnevale, ma si suppone che risalga al 1520, dopo la Riforma di Martin Lutero. La cosa certa è che gli abitanti di Basilea prendono molto sul serio i loro travestimenti e trascorrono parecchie settimane a preparare enormi teste di cartapesta satiriche e cucire i costumi con passione incondizionata e un'incredibile creatività. I pittori delle lanterne spesso sono artisti molto importanti, come ad esempio il famoso Jean Tinguely.

CREME

La magnifica Fondation Beyeler è uno dei quaranta gioielli d' arte che fanno di Basilea la città con maggior densità di musei al mondo. Progettata dall'architetto Renzo Piano, la Fondation Beyeler è un'armoniosa struttura in vetro e porfido di Patagonia, con un grande soffitto in vetro e ampie finestre che si aprono sulla campagna circostante. Oltre ad ammirare dipinti di Cézanne, Van Gogh, Picasso, Matisse e molti altri capolavori esposti, la Fondazione Beyeler ospita frequenti e prestigiose mostre internazionali.

Uno degli aspetti centrali del Carnevale di Basilea è il ruolo dei classici giullari: gli eventi salienti dell'attualità politica e sociale, in particolare le insensatezze, i passi falsi, gli errori, le manchevolezze e gli aspetti negativi dell'anno trascorso, vengono canzonati e caricaturati con scherno, sarcasmo e pungente ironia. Il tutto ricorrendo all'uso di costumi, maschere, lanterne e accessori fantasiosi e allegorici. Tutte le lanterne sono in mostra da lunedì sera fino al mattino di mercoledì nella Münsterplatz, la piazza di fronte alla Cattedrale di Basilea

I quattro rintocchi dell'orologio scanditi alle quattro del giovedì mattina sanciscono la fine del Fasnacht. Dopo poche ore, le strade sono miracolosamente pulite, e i coriandoli che ricoprivano il selciato, sono ormai solo un lontano ricordo. Basilea ritorna così alla sua proverbiale riservatezza in attesa dei prossimi "drey scheenschte Dääg", i tre giorni più belli dell'anno. Nel frattempo, se avete nostalgia di un pizzico di ironia, passate sul Mittlere Brücke, l'antico ponte sul Reno, dove troverete "Lällekönig », il re che tira fuori la lingua in direzione della Piccola Basilea, sbeffeggiando ogni giorno le mediocrità degli uomini.

INFO UTILI

Foto di **Vittorio Giannella**
Testi di **Silvana Benedetti**

DOVE DORMIRE

Hotel Ibis Styles Basel City***S, Grosspeterstrasse 44. Tel. +41 (0)61 544 04 44. Hotel di fascia economica ma con arredi di design. La posizione centrale dell'hotel, a pochi minuti a piedi dalla stazione ferroviaria SBB di Basilea, consente di raggiungere facilmente il centro storico e tutte le attrazioni turistiche. Ottimo rapporto qualità-prezzo, colazione inclusa, wifi gratuito.

DOVE MANGIARE

Zum Braunen Mutz, Barfüsserplatz 10. Tel. +41 (0)61 261 33 69. Locale tradizionale con birreria, bar e ristorante. Qui si incontrano abitanti di Basilea di tutte le età. Perfetto durante i giorni del Carnevale per gustare la Mehlsuppe e la torta Waihe come vuole la tradizione.

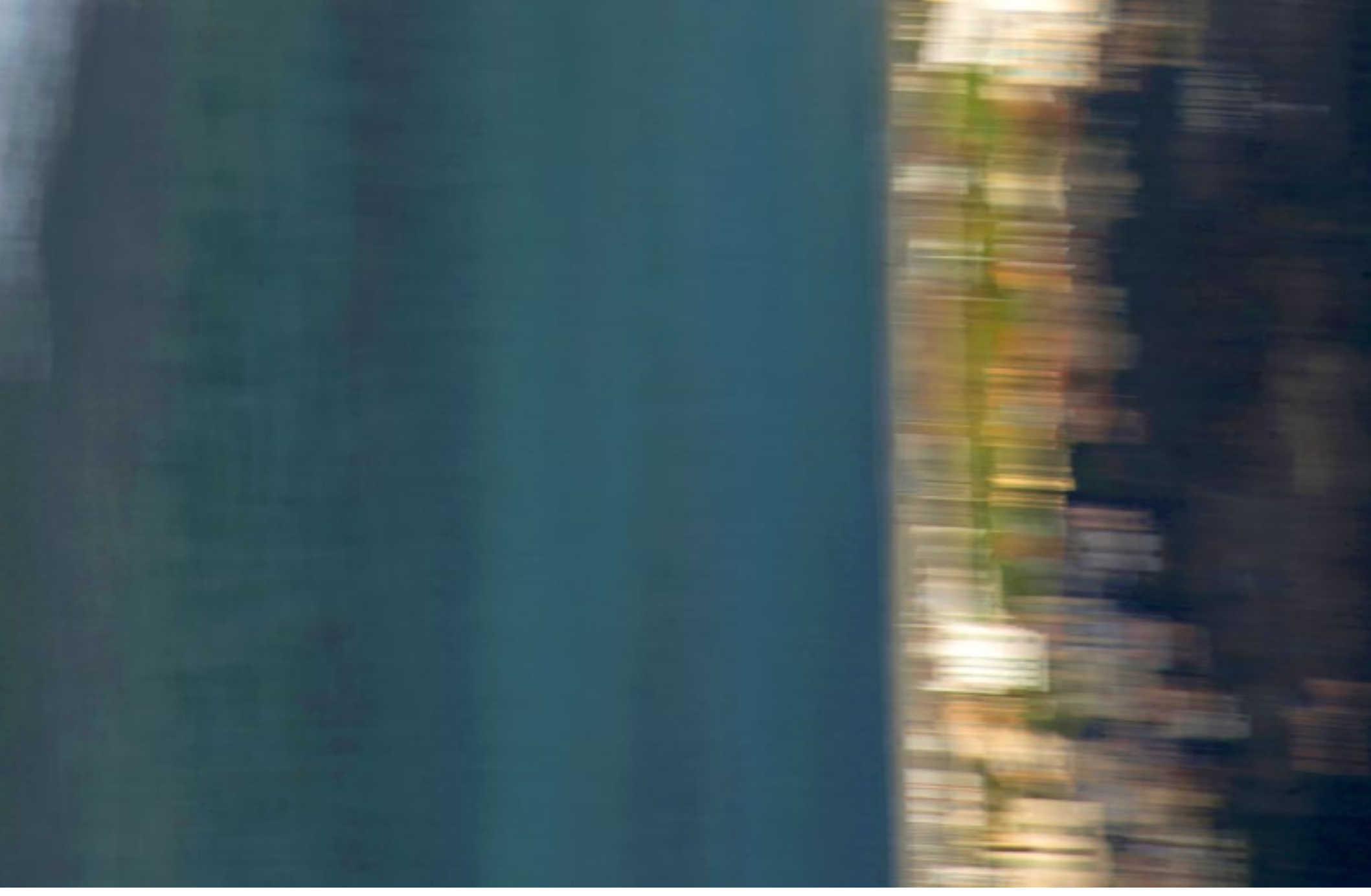
Restaurant Berower Park, Baselstr. 77, Riehen. Tel. +41 (0)61 645 97 70. Il ristorante della Fondazione Beyeler offre cucina tradizionale con prodotti freschissimi di stagione. Le sale del ristorante, decorate con originali opere d'arte, sono ospitate all'interno della storica ed elegante Villa Berower, situata di fronte alla Fondazione Beyeler. Se il tempo lo permette si può mangiare anche in giardino.

COME ARRIVARE

Per raggiungere Basilea il mezzo più comodo è senza dubbio il treno. Lo ***Swiss Travel System*** offre ai visitatori dall'estero una variegata scelta di biglietti. L'abbonamento più noto è lo Swiss Travel Pass, che permette il libero utilizzo dell'intera rete di treni, bus e battelli, oltre ai mezzi pubblici cittadini. Inoltre, lo Swiss Travel Pass dà libero ingresso in oltre 500 musei. I ragazzi sotto i 16 anni, accompagnati da almeno un genitore, viaggiano gratis. Con i treni Eurocity si arriva direttamente in centro città. Grazie alle tariffe MINI e SMART, tutte le principali città svizzere sono raggiungibili a partire da soli 29 euro. 15 collegamenti diretti al giorno per arrivare facilmente e comodamente in ***Svizzera***.

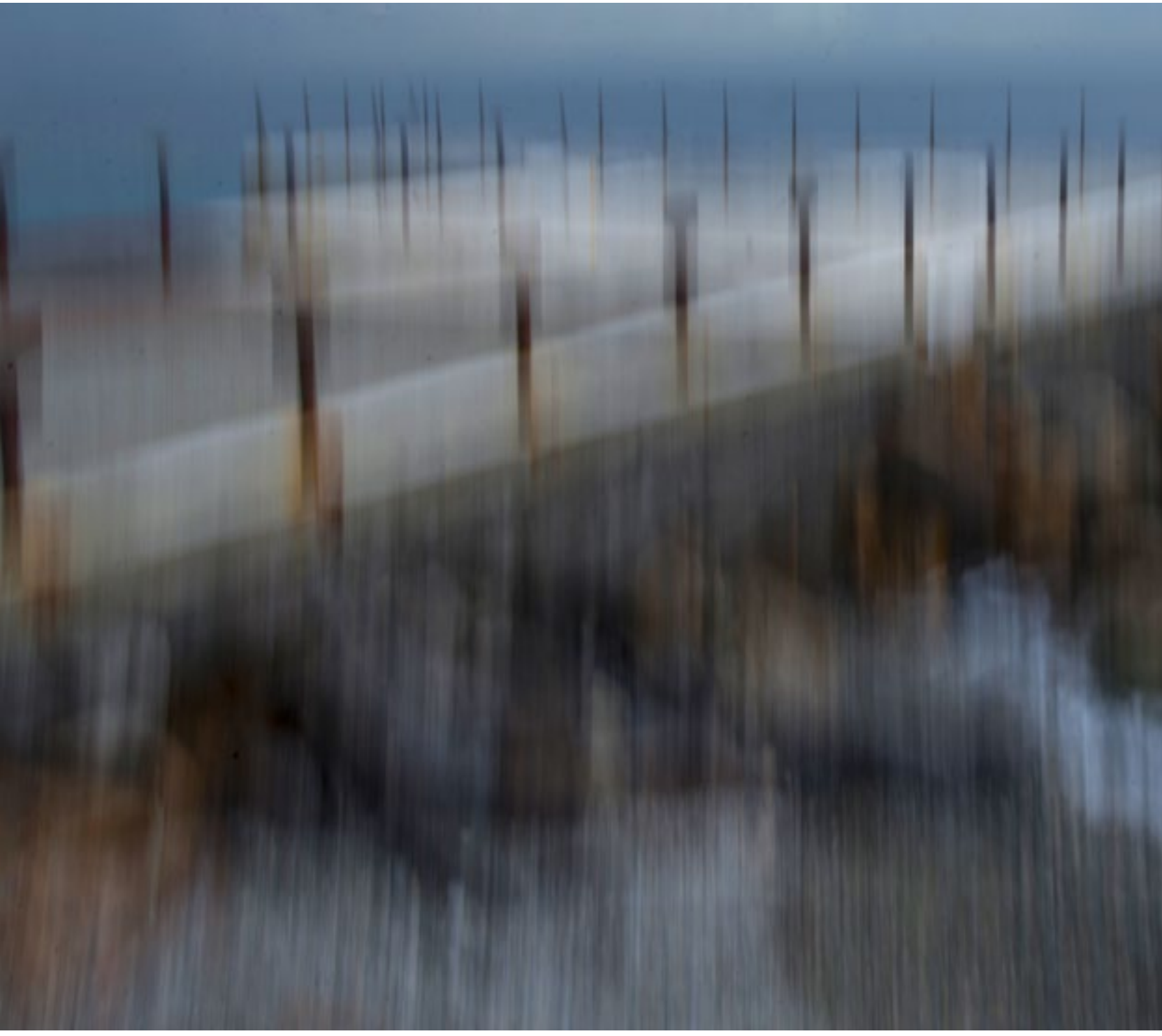
INFO

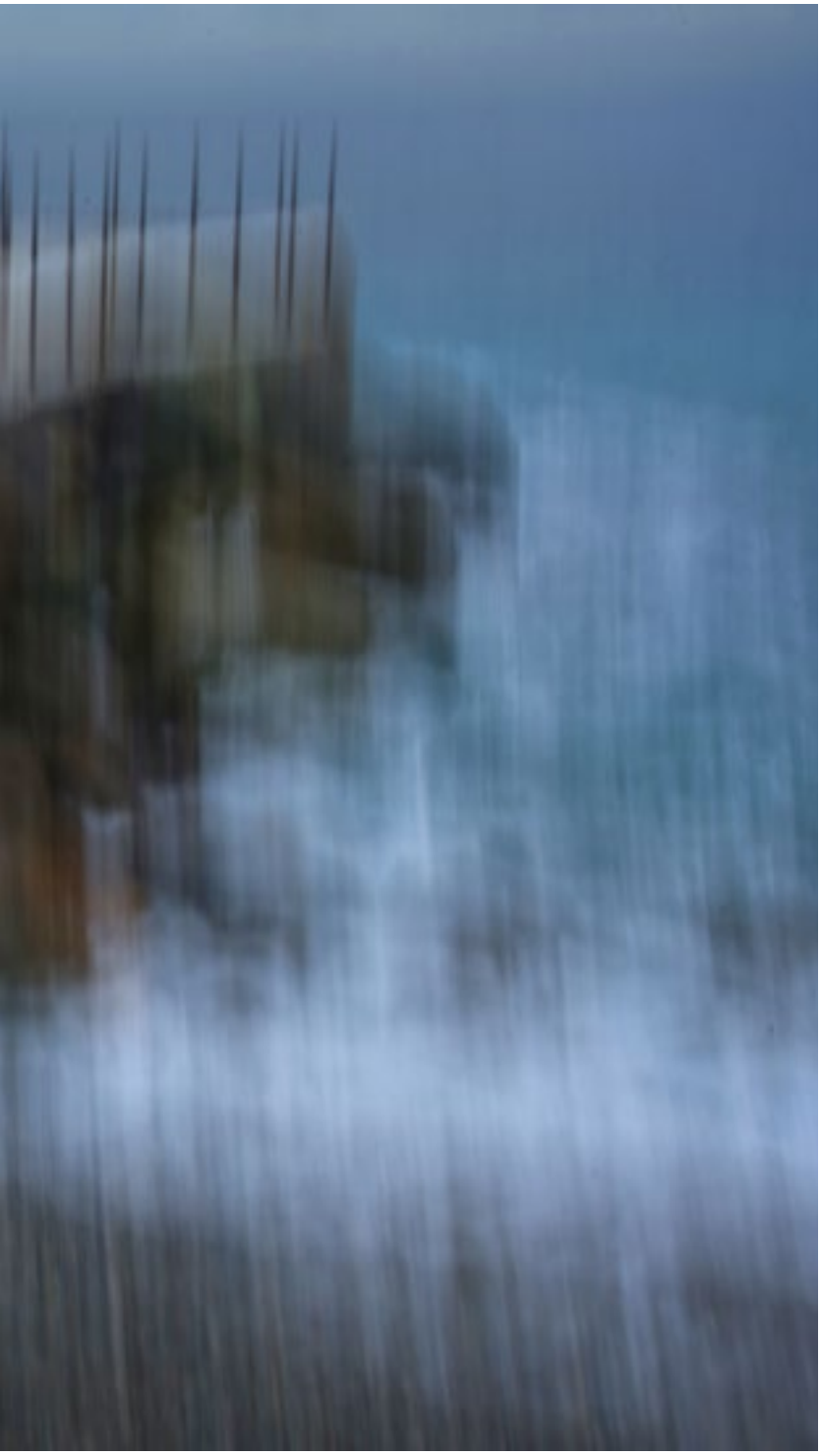
Città di Basilea
Carnevale di Basilea
Ente del turismo svizzero
Treni per la Svizzera



MARE D'INVERNO | GRAZIANO PEROTTI

Per tanto tempo ho pensato che questo mio scritto non doveva leggerlo nessuno. Poi un giorno ho voluto raccontarlo in foto. Così è nato " Il mare d'Inverno".





HEINRICH HEINE - Come un'orma sulla sabbia

Prima di noi sugli stessi albereti
è passato il vento, quando c'era vento,
e le foglie non parlavano
in maniera diversa da oggi.
Passiamo e ci agitiamo invano.

Non facciamo più rumore al mondo
di quanto ne facciano le foglie degli alberi
o i passi del vento.

Tentiamo dunque con costante abbandono
d'offrire il nostro sforzo alla Natura
e di non chiedere più vita
di quella dei verdi alberi.

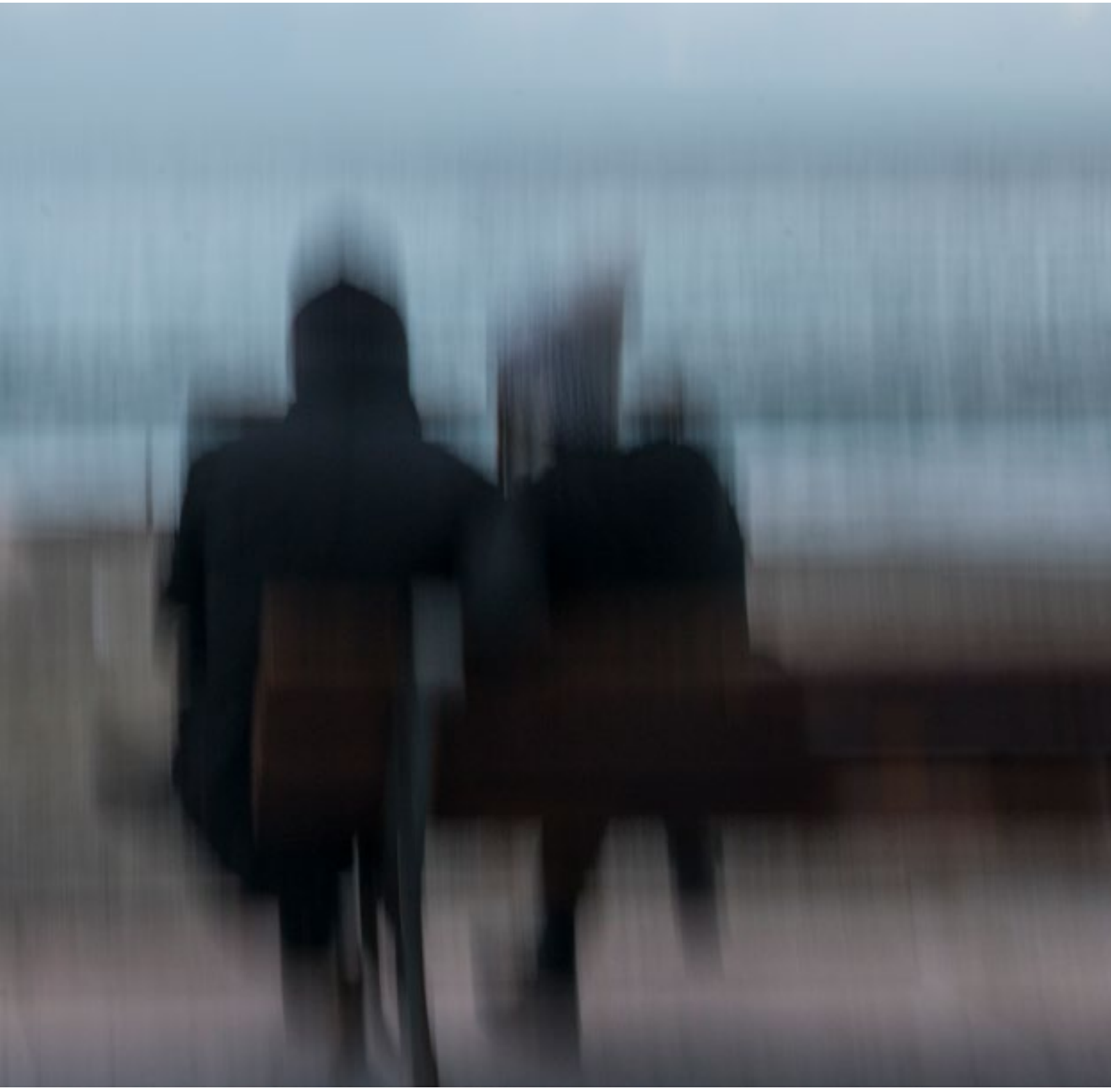
Inutilmente sembriamo grandi.

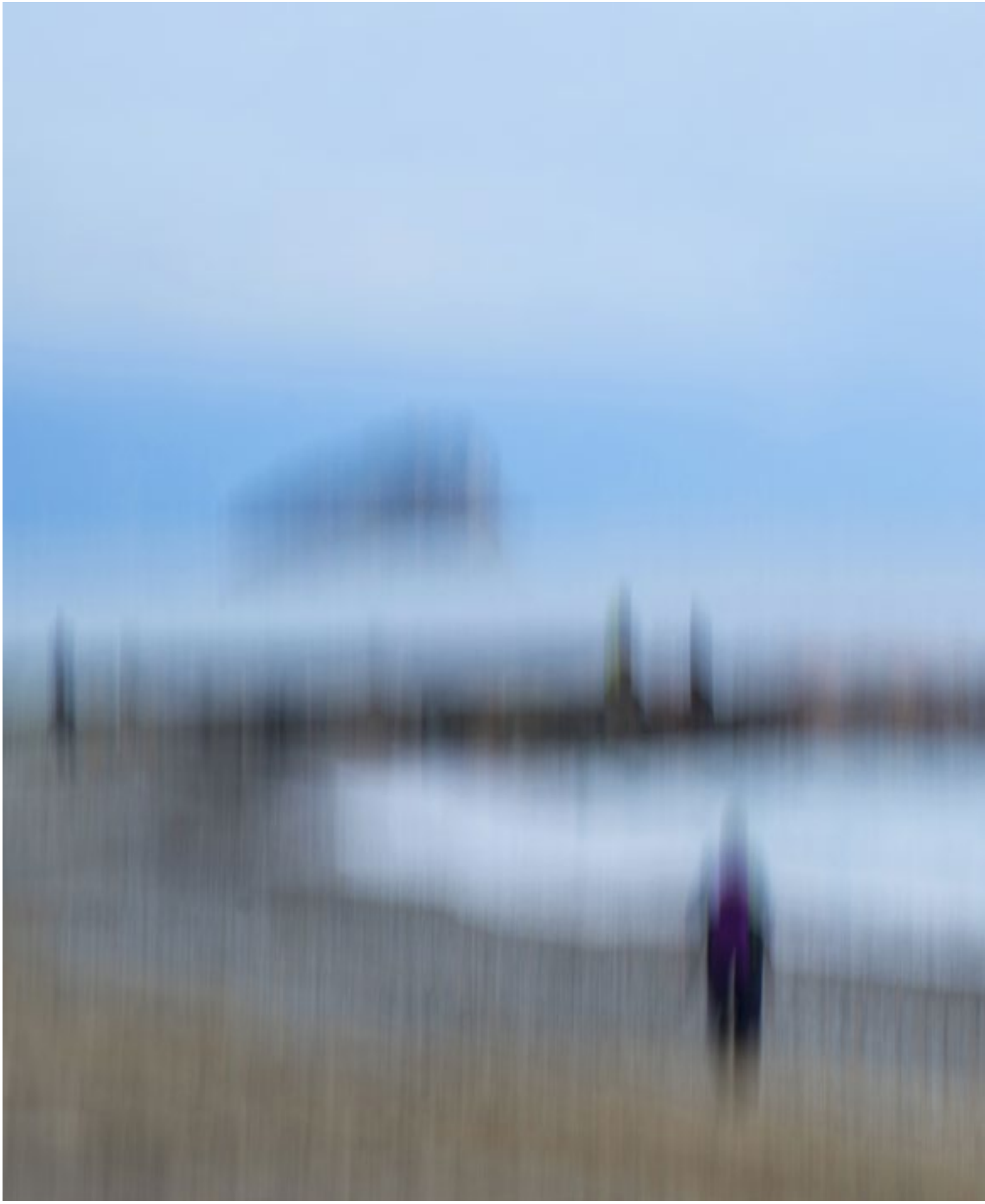
Ma eccetto noi, niente al mondo
proclama la nostra grandezza
né ci serve se non la desideriamo.

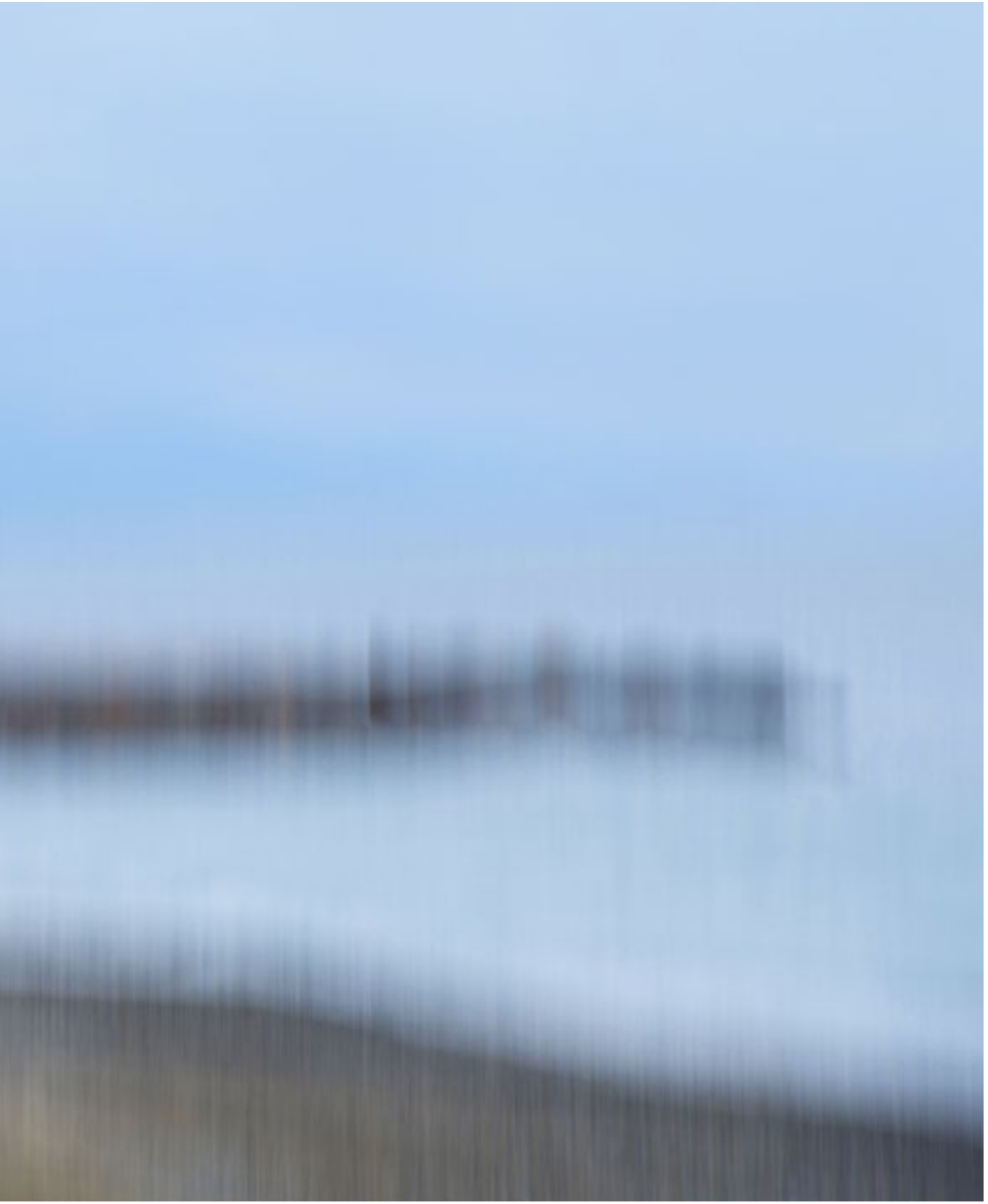
Se qui, vicino al mare, con tre ondate
la mia orma sulla sabbia il mare cancella,
che farà sull'altra spiaggia
dove il mare è il tempo?

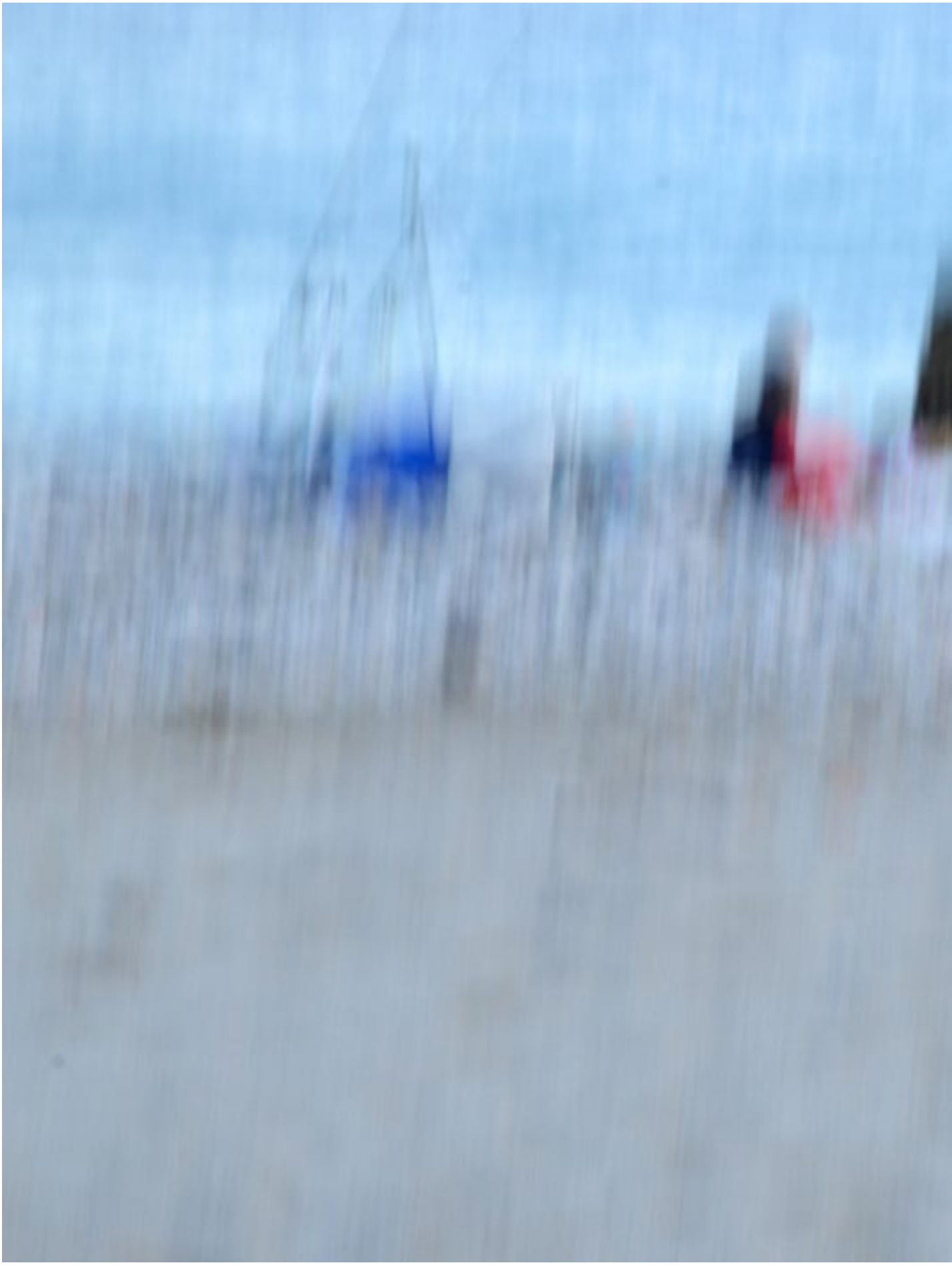
MARE D'INVERNO

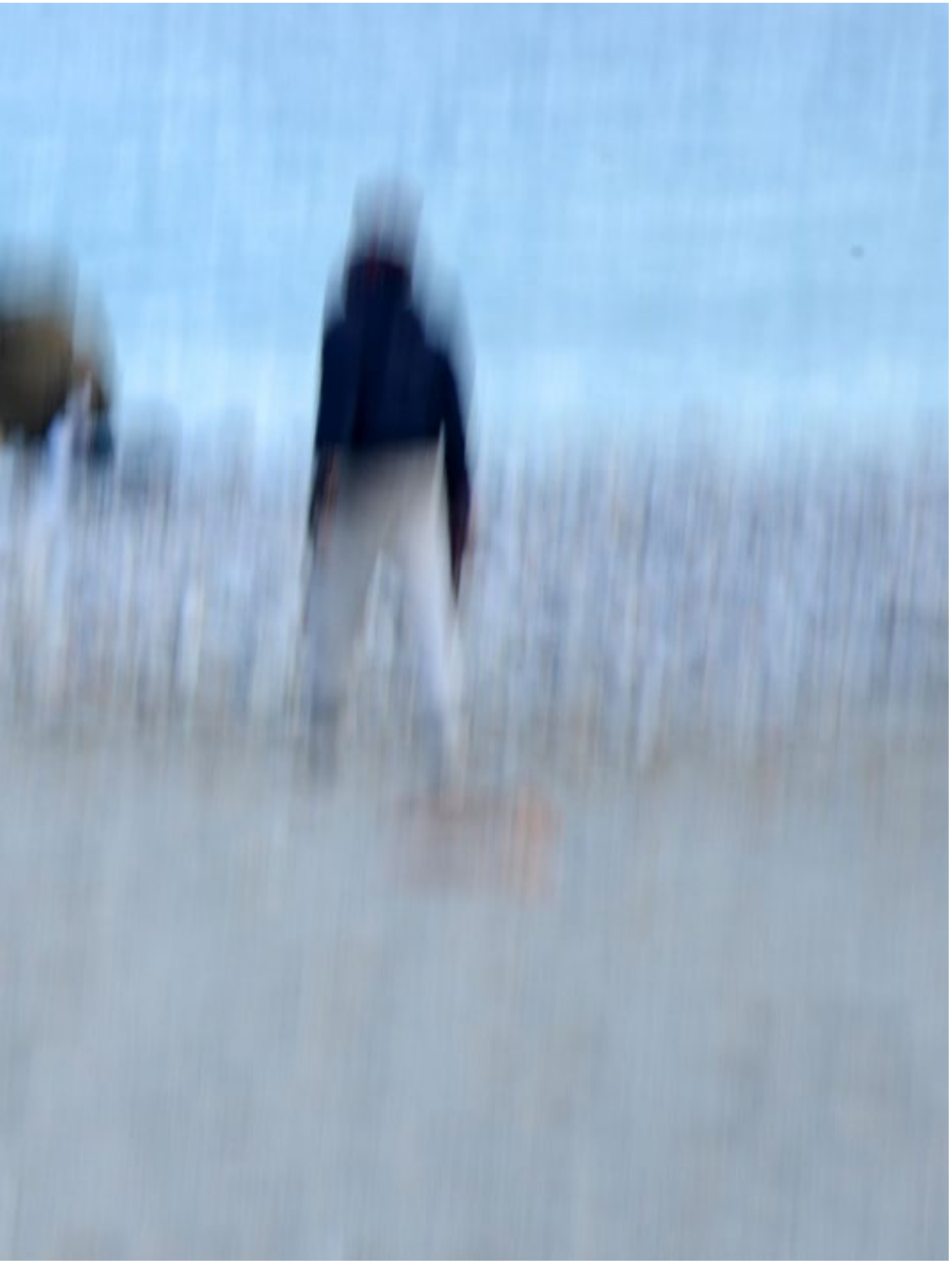
Ricordo quella leggera curva, lo stridio delle ruote ferrose sui binari, il passo lento, al di là c'era il mare. Il mare era la mia prima volta che lo vedevo. Il cielo sembrava fondersi, aveva la stessa tonalità delle cose che non puoi prendere ma solo sognare, i finestrini erano appannati, un signore fumava il sigaro seduto di fronte a me, incurante di tale bellezza, forse ne aveva vista troppo di quella bellezza, forse abitava in quella bellezza. Il mare lo vedevo con luci soffuse, come qualcosa che voleva svelarsi ai miei occhi non completamente, come un'idea ancora da pensare, lo svelarsi di un mistero o la confidenza di un amico da tenere segreto. Quella visione mi è rimasta dentro, era una giornata d'inverno, le case guardavano il mare, sfilavano spiagge e pescatori, barche abbandonate sulla spiaggia e cani scodinzolanti al passeggio, casette bianche e blu che aspettavano l'estate sulla spiaggia. Quella giostra per bambini era fortunata, anche lei guardava il mare. Quel mare non era come lo pensavo, era di più, immaginavo quelle spiagge d'estate, non sarebbero state uguali, la folla avrebbe distolto emozioni e cambiato visioni, ora sembrava tutto mio, mi dicevano che d'inverno non si va al mare, non lo dovevano dire, è il mare di quelle giornate d'inverno che da subito si è fatto amare. Era immenso, come erano le mie emozioni, non sarei mai riuscito a raccontarle a casa, ero troppo piccolo e forse neanche da grande riuscirò a raccontarlo. Questo pensavo mentre il signore davanti a me spegneva il sigaro e rivolgendomi la parola mi chiese "Ti piace il mare?" Volsi lo sguardo al finestrino, vidi un lungo molo a cercare di fendere le acque indicandomi l'orizzonte, come a svelare una via e non risposi a quella domanda. Era troppo grande quel mio mare.











AGRI SLOW travel EXPO

A

FIER

TURISMO

LA FIERA IN

15.

La Fiera dedicata al turismo "rurale" e Slow, al cibo di qualità, alle culture dei territori.

Centinaia di espositori italiani ed esteri, destinazioni autentiche, vie di cammino, località incontaminate, degustazione di prodotti di qualità provenienti da tutta Italia e dal mondo, showcooking, intrattenimenti musicali, gruppi folkloristici e incontri a tema ti aspettano!

INGR

LIB

parch

Organizzazione

ENTE FIERA PROMOBERG

UBI Ban

GRI&SLOW TRAVEL EXPO

RA dei TERRITORI

● CIBO ● FOLKLORE ● SOSTENIBILITÀ

INTERNAZIONALE DEL TURISMO RURALE

16.17 febbraio 2019

FIERA BERGAMO

ESSO
BERO
eggio euro 3

Orari di Apertura: Venerdì: 15 - 22 ● Sabato e Domenica: 10 - 20

KAT&ST EXPO

14.15 febbraio

APERTURA RISERVATA OPERATORI DI SETTORE

Main Sponsor

nca CREDITO BERGAMASCO | BANCO BPM

Camera di Commercio Bergamo

Regione Lombardia

inLOMBARDIA

Con il supporto di

KOAN

EUROGITES

ISOLE COOK | INASPETTATA BELLEZZA

Un piccolo arcipelago dove ci si sente liberi di esplorare e dar vita ai propri desideri.

Alle Isole Cook l'aria profuma di fiori – di frangipane, per la precisione - ci sono poche strade, la vita si vive lentamente e di turisti ne arrivano ancora pochi. È un piccolo paradiso composto da quindici isole dove le stelle brillano come diamanti, le palme danzano alla musica del vento e il mare vanta colori ineguagliabili.

Pagine precedenti: Muri Lagoon, Rarotonga, e laguna di Aitutaki.

A sinistra: Wigmore Falls

La bellezza della laguna di Aitutaki sta nella quasi totale assenza della impronta dell'uomo.

In questo ambiente è facile mantenere il "Mana", lo spirito interiore, particolarmente allegro e godere della vita in tutte le sue forme, apprezzando la Natura.

Pagine precedenti: Pa the medicine man, medita durante la spettacolare Cross Island Trek.

La Polinesia neozelandese è un angolo di mondo incontaminato che merita di essere protetto. Per compensare l'impatto del turismo sul territorio, è stato ideato il Mana Tiaki – Protect a Little Paradise, il programma creato affinché i visitatori possano contribuire alla tutela dell'ambiente polinesiano. Il progetto prevede che, al momento del check-out, si possa decidere se partecipare all'iniziativa con una donazione volontaria destinata a una delle cinque aree d'interesse: i giovani, lo sviluppo eco-sostenibile, la gestione dei rifiuti, la biodiversità e il cambiamento climatico.

Il Flame Tree annuncia l'esplosione dei colori e dei profumi del Frangipani Season. È il periodo che associamo all'estate, quando i frangipani e i Flame Tree sono in fiore, i manghi sono maturi e le giornate calde e lunghe terminano con scenografici tramonti tropicali. Alcuni credono che sia il periodo migliore dell'anno per visitare Rarotonga.

Il festival dei fiori Te Mire Tiare è una delle tante spettacolari manifestazioni della cultura polinesiana. Offre numerose sfilate di carri allegorici con fiori che adornano i carri, ci sono gare per i migliori negozi decorati con i fiori, compresi scuole ed edifici governativi.
Pagine successive: il cielo stellato sopra le Isole Cook.

La cintura della barriera corallina circonda tutta l'isola di Rarotonga, creando lagune limpide ricche di fiori di corallo, che rendono il fondale un Eden di pesci tropicali. Nel punto più stretto dell'isola, la barriera dista solo cinquanta di metri e da lì si possono ammirare da vicino le balene che transitano con i loro cuccioli

Il Taro è parte integrante della tradizione culinaria delle Cook; una pianta di cui non si butta nulla. Mentre la radice si usa nelle zuppe o come contorno (assomiglia alla patata dolce), le foglie, cotte a lungo e servite con crema di cocco, diventano uno squisito snack.

Pagine successive: la tradizionale Messa domenicale.

Pagine precedenti: sulle isole ci sono molte spiagge libere e poco affollate anche in alta stagione. Un modo per godersi la laguna anche di notte è praticare il *night SUP*, con surf che illuminano i fondali. Quando si spengono ci si sdraia ad ammirare le costellazioni.

La tranquillità delle famiglie in vacanza nell'arcipelago è preservata da mille "aunties", che sono a disposizione per custodire i bambini come se fossero loro.

La maggior parte della popolazione è di discendenza polinesiana e parla Cook Island Maori. Parte del loro DNA sono calore, felicità e generosità, che dimostrano fermandosi a chiacchierare quando incontrano uno straniero per strada.

Boutique hotels e piccoli resorts non mancano. L'urbanizzazione è controllata in modo che l'ambiente venga rispettato: una delle regole fondamentali è il divieto di superare in altezza

le palme. Massima espressione di sostenibilità è il Ikurangi Eco Lodge (qui in foto), totalmente protetto dalla vegetazione di Rarotonga

Il rugby è lo sport nazionale. Sinonimo di vita all'aperto, gioco di squadra, coraggio, gioia e rispetto per l'avversario, è praticato da tutti, bambini e anziani compresi.

In Polinesia Neozelandese non mancano le occasioni per imparare tradizioni e usi locali, soprattutto per i ragazzi.

Pagine successive: una delle tante, allegre parate che vengono organizzate sulle isole.
Per i visitatori non sarà difficile incontrarne una.

Aunty Thelma (Nane) & Aunty Luise (Lydia), le due leggendarie rappresentati dell'Ente del Turismo che danno il benvenuto in aeroporto a ogni singolo visitatore in arrivo.

La domenica è sacra e le famiglie non perdono occasione per riunirsi dove possono stare a stretto contatto con il mare.

Pagine successive: la splendida Aitutaki.

La giungla è l'ambiente ideale per avvistare qualche uccello tipico, come il Kopeka bird. Ha le dimensioni del colibrì, non ha un piumaggio particolarmente bello ma ha una caratteristica: si comporta come un pipistrello. Una specie sulla quale compiono studi gli ornitologi di tutto il mondo e solo nelle Filippine esiste un uccello che abbia un DNA simile al suo.

Stairway to Heaven - la lingua di sabbia che, dal motu di One Foot Island nella Laguna di Aitutaki, porta al "G point del Pacifico", dove ci si tuffa in 50 sfumature di blu.

Le spiagge sono talmente tranquille da ispirare anche pratiche meditative come lo yoga: al momento del tramonto è ancora più magico.

I Cookislanders conservano fieramente le loro tradizioni artigianali come i Tevaivai, elaborati e preziosi copriletto ornamentali, i parei artistici e i Tangaroa, scolpiti nel legno locale.

Il recentemente scomparso Ian George era tra i più autentici artisti polinesiani di Rarotonga. La moglie Kay, come molti altri, apre la sua casa e il suo studio a chiunque sia curioso di scoprire questo mondo fatto di bellezza.

Cook Islands Maori è una lingua, una tradizione, una cultura conservata e protetta.
Da qui partirono i 7 Vaka (catamarani tradizionali) alla scoperta di Aotearoa, la terra della

lunga nuova bianca oggi meglio conosciuta come New Zealand.

Una delle origini della parola Tatoo proviene dal Samoano Tatau, che significa "benfatto".

Ogni polinesiano racconta la sua storia sulla sua pelle con fierezza. Centinaia sono i simboli dei loro tatuaggi.
Eccone alcuni:

- Uccelli: simbolo di libertà, della capacità di elevarsi oltre le cose terrene, del contatto con gli dei.
- Amo da pesca: per i polinesiani la pesca era una delle principali fonti di sostentamento, il significato è insito nel disegno stesso, che significa prosperità e fortuna.
- Balena: il mammifero più grande del mondo nel tatuaggio maori assume il significato di famiglia e abbondanza.
- Cerchio: rappresenta come nella maggior parte delle culture tribali "il cerchio della vita" e le origini dell'uomo.
- Sole: simbolo ricco di interpretazioni, ma in genere rappresenta il rinnovamento, l'eternità e la gioia.

Un tempo, al termine dell'incisione, la pelle tatuata veniva trattata con succo di banana o di Ahi Tutu (l'albero del sandalo) e per diminuire l'irritazione si massaggiava con foglie e spugne.

INFO UTILI

Foto di **Paolo Simoncelli**
Matteo Colombo
Sean Scott
David Kirkland
Cook Islands Tourism Corporation
Testi di **Federica Giuliani**

COME ARRIVARE

Le Isole Cook si raggiungono con Air New Zealand da Auckland o Los Angeles, e con voli diretti anche da Sydney e Tahiti, mentre i voli interni sono operati da Air Rarotonga. Il periodo migliore per visitare le Cook va da maggio a ottobre ma il clima tropicale mitigato dagli alisei è presente tutto l'anno. Non sono necessari visti o vaccini, si consigliano solamente un'adeguata protezione solare.

Info: ***Cook Islands***

ARTE | I CASTELLI NELL'ORA BLU DI JAN FABRE

"Il cinguettio degli uccelli annuncia il giorno. La notte è passata. Ma nell'Ora Blu trovo un luogo adatto per isolarmi dal mondo e dare potere al mio tempo interiore". Jan Fabre

In apertura: installazione I Castelli nell'Ora Blu presso Building Milano. Particolare del Castello nell'Ora Blu, 1989. Penna a sfera Bic su carta con parti di Phyllium giganteum. 222,4 x 150 cm. A sinistra interni della Galleria Building. Sopra: Saggio Persiano che guarda a sinistra (volpe), 2018. Inchiostro Bic, gesso, pelliccia 86,2 x 60,5 x 37,7 cm. Saggio Persiano che guarda di fronte (visone), 2018. Inchiostro Bic, gesso, pelliccia 87,4 x 53,5 x 34,2 cm. Saggio Persiano che guarda a destra (volpe argentata), 2018. Inchiostro Bic, gesso, pelliccia. 86,6 x 55,2 x 33,4 cm.

La galleria BUILDING di Milano presenta "I Castelli nell'Ora Blu", la prima mostra personale mai ospitata a Milano dell'artista, creatore teatrale e autore Jan Fabre. L'esposizione, curata da Melania Rossi, rimarrà aperta fino al 22 dicembre, con installazioni site-specific e sarà arricchita da alcune appendici in spazi istituzionali della città di Milano, quali la basilica di Sant'Eustorgio e la Cappella Portinari.

Castello nell'Ora Blu, 1989.
Penna a sfera Bic su carta con parti di Phyllium giganteum. 222,4 x 150 cm.

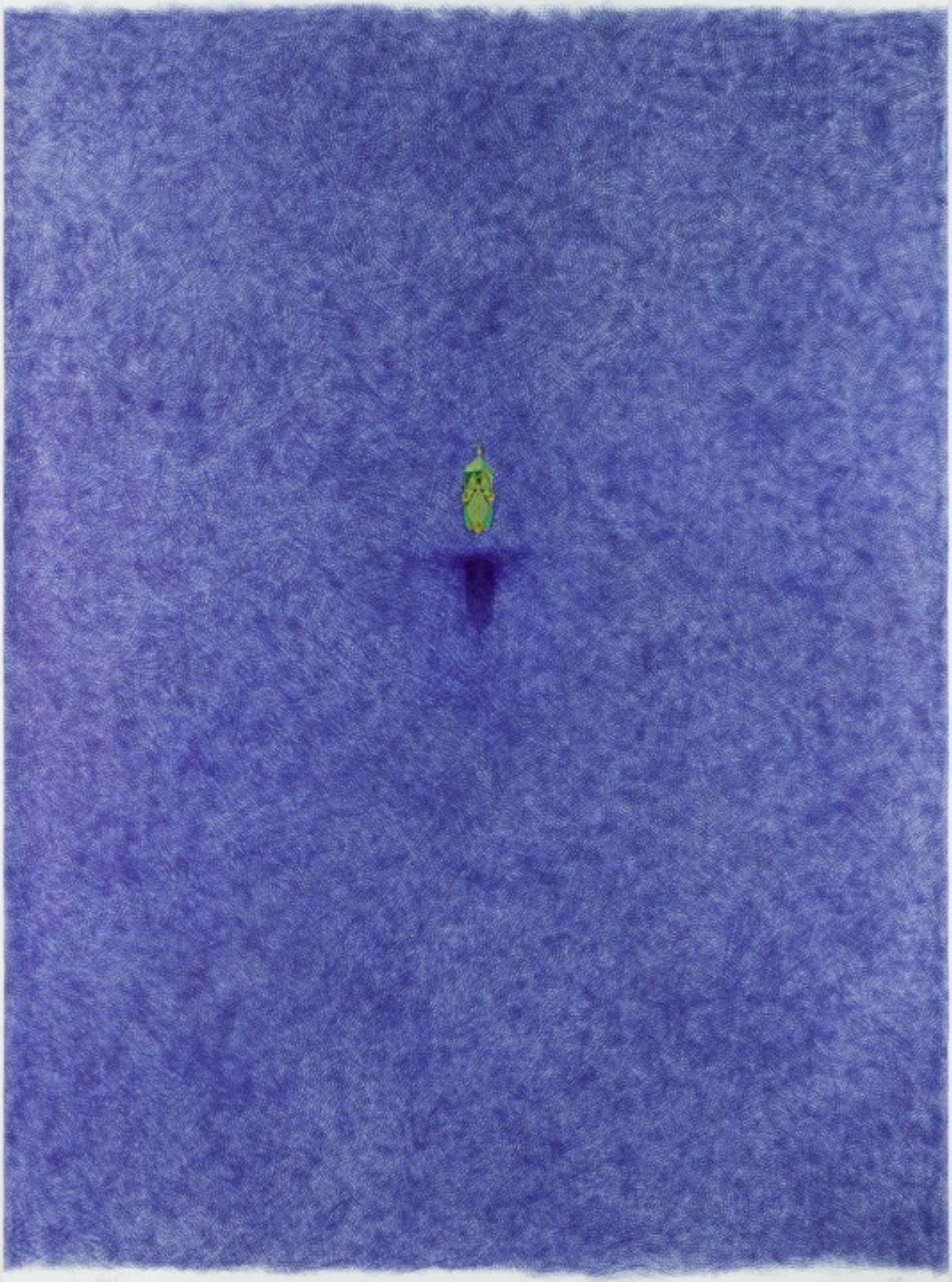
In mostra una selezione di lavori – in gran parte mai esposti prima perché provenienti dalla collezione dell'artista, messi ora a disposizione del pubblico in anteprima assoluta - realizzati da Jan Fabre dalla fine degli anni Ottanta, incentrati su due temi particolarmente significativi per il maestro: i castelli e l'Ora Blu.
Disegni, collage, film, opere fotografiche e sculture compongono un percorso nell'immaginario più "romantico" e poetico, ma sempre radicale e simbolico, di uno degli artisti più interessanti della scena contemporanea.

Castello Solitario nell'Ora Blu, 1989. Penna a sfera Bic su carta con parti di Phyllium giganteum. 238,1 x 164,3 cm

La fusione estetica ed etica delle due tematiche nel pensiero di Jan Fabre, dichiarata nel titolo della mostra, è evidente nelle opere esposte, a partire da "Tivoli" (1990), uno dei lavori che ha consacrato la carriera artistica di Jan Fabre a livello mondiale. Qui Fabre ha ricoperto completamente il castello di Tivoli (Mechelen) con fogli disegnati a bic blu, che ha lasciato trasformarsi alla luce e alle intemperie. Una vera e propria performance architettonica che l'artista ha filmato giorno e notte, realizzando un film che sarà presente in galleria.

Torre Solitaria nell'Ora Blu, 1989. Penna a sfera Bic su carta con parti di Phyllium giganteum. 238 x 164,4 cm

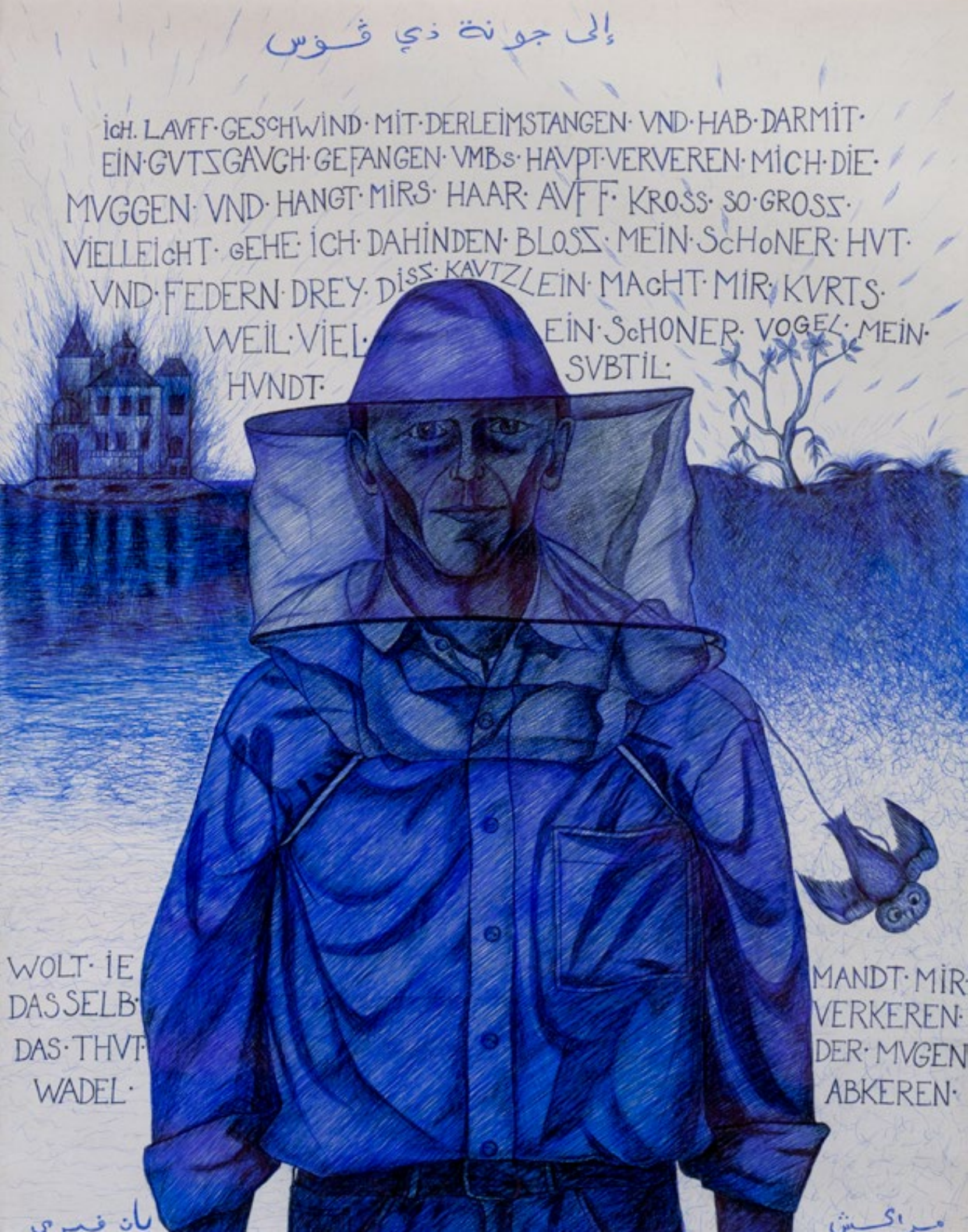
"A volte il castello ha un riflesso porpora, a volte più rosso, poi un bagliore argenteo, per tornare quindi blu bic intenso. (Il disegno-scultura tremola e vive con i propri enigmi).", scrive Fabre nel suo diario notturno durante la realizzazione dell'opera.
La tonalità dell'inchiostro bic ricorda all'artista l'atmosfera di quel momento speciale tra la notte e il giorno, tra il sonno e la veglia, tra la vita e la morte. L'Ora Blu, un momento di totale silenzio e perfetta simmetria in natura, quando gli animali notturni si stanno per addormentare e quelli diurni si stanno svegliando, in cui i processi di metamorfosi hanno atto.



Doppia pagina precedente: gli interni della Galleria building con l''installazione Castelli nell'Ora Blu di Jan Favre. A fianco: Tivoli IV, 1990. Cibachrome. 48,5 x 38,5 cm

Teorizzata da Jean-Henri Fabre, considerato il padre dell'entomologia, l'Ora Blu ha ispirato a Jan Fabre una produzione di disegni a penna bic di vario formato, ma è soprattutto nelle opere di grandi dimensioni che l'occhio si immerge completamente nelle fitte linee blu, dove è difficile - se non impossibile - abbracciare con lo sguardo l'opera nella sua interezza. Il disegno, in questa produzione di Fabre, acquisisce dignità non solo autonoma ma anche tridimensionale, diventando scultura, architettura; non è preparazione all'opera pittorica o bozzetto per quella scultorea, ma è un'opera immersiva che rivela il sentimento più intimo, vero e istintivo del pensiero dell'artista.

إلى جونة ذي قوس



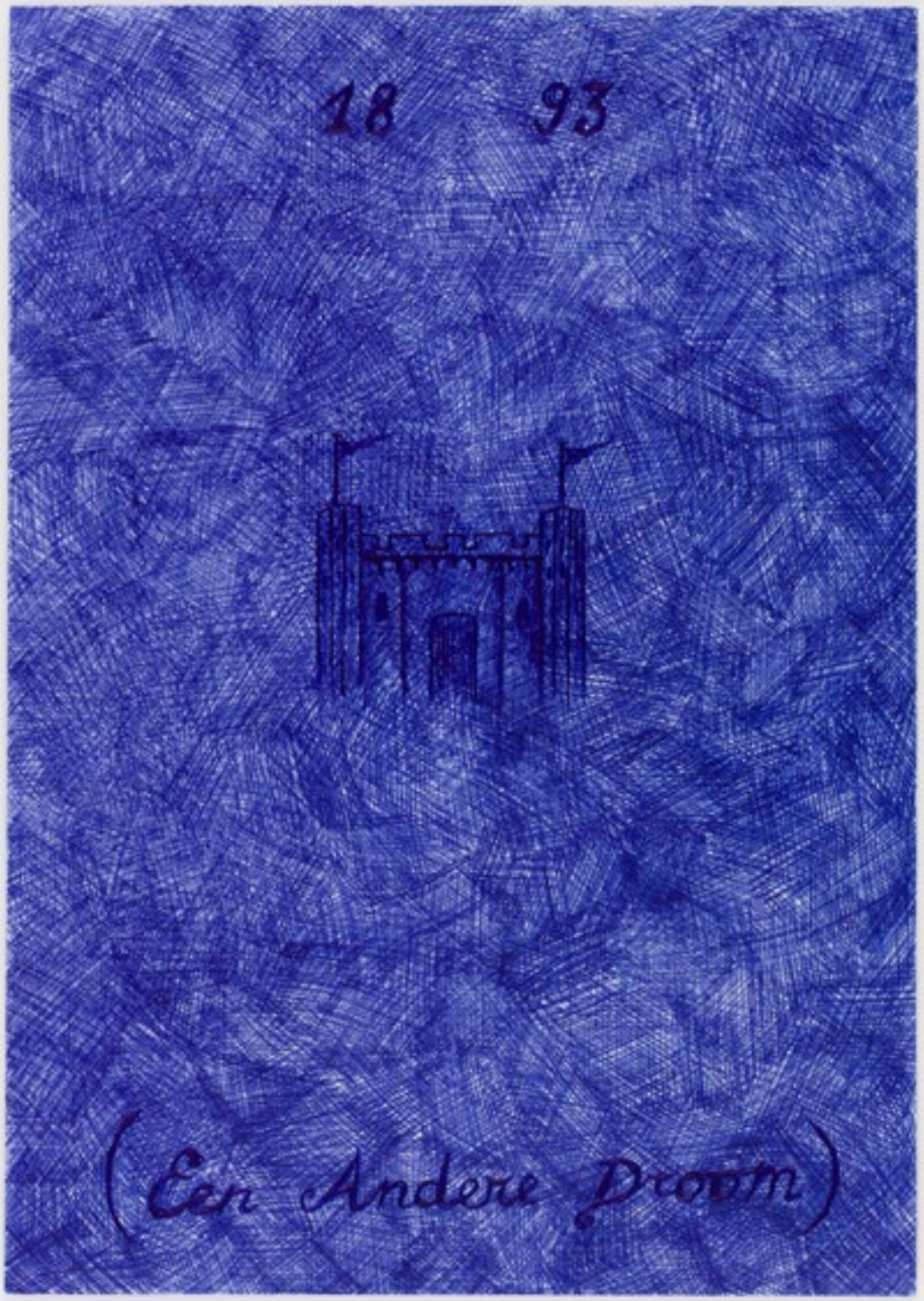
A fianco: The lime twig man, 2015. Penna a sfera Bic su carta, piombo, legno. 71,5 x 53,4 cm

Su questa idea Jan Fabre lavora sin dai suoi esordi, dalla nascita della sua "bic art". "Voglio che i miei spettatori siano in grado di abbandonarsi all'esperienza fisica dell'annegamento nel mare apparentemente calmo dei miei disegni con la bic blu", scrive l'artista nel 1988.

ATTENDITE ET
VIDETE

Pagina precedente: Jan Fabre un Castello nel Cielo per René, 1987. Penna a sfera Bic su seta artificiale 690 x 1.695 cm. Basilica di Sant'Eustorgio. A destra: Lettere a Me Stesso (III/V), 1991. Penna sfera Bic su carta. 58,2 x 47,3 cm

Anche nei grandi formati in mostra, l'attenzione si concentra naturalmente su piccole porzioni di disegno per seguirne le linee ora più lievi, ora più marcate, oppure trova un immaginario punto di fuga negli insetti-foglia applicati sulla carta, che formano profili di torri castellane. Come di fronte al grande telo in seta che sarà esposto all'interno della basilica di Sant'Eustorgio, al cospetto delle sculture nella Cappella Portinari o nell'opera site-specific che l'artista realizzerà presso BUILDING, siamo dentro il disegno, che diviene spazio, casa, castello.


18 93
(Een Andere Droom)

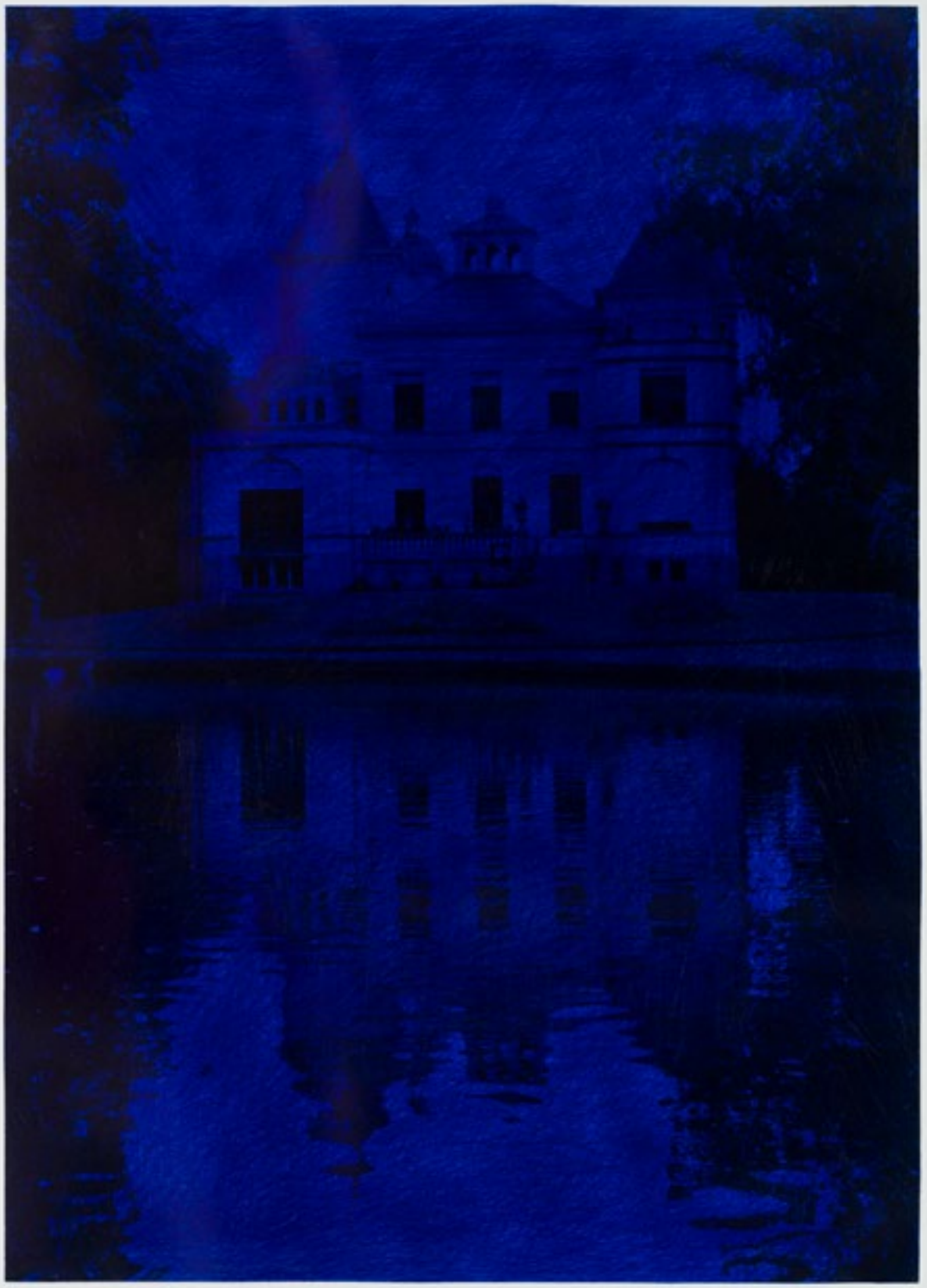
THE TOWER
IN
OPBRAKEL
Mijn Heerlijkheid!

Lettere a Me Stesso (II/V), 1991. Penna sfera Bic su carta. 58,2 x 47,3 cm

Se il castello è il luogo della favola romantica per eccellenza, i castelli di Jan Fabre hanno qualcosa di diverso, sono infusi del personale romanticismo dell'artista, che si definisce "cavaliere della disperazione e guerriero della bellezza". Lo scopo primo, l'unico credo dell'artista è quello in difesa della bellezza e della fragilità dell'arte.

Tivoli, 1990. Penna sfera Bic su serigrafia.115,4 x 89,8 cm

Jan Fabre è un cavaliere contemporaneo che fa castelli in aria, castelli di carte, si riposa nel suo castello e sogna. Tivoli, Wolfskerke, Monopoli, sono i castelli su cui l'artista è intervenuto con il suo segno blu e sono rappresentati nelle opere in mostra, ammantati della luce tipica di quell'ora magica in cui possiamo sognare di possedere un castello, di essere ancora in un'epoca cavalleresca fatta di valori per cui combattere strenuamente.



Tivoli, 1991. Penna sfera Bic su cibachrome. 99,3 x 77,3 cm

La "via della spada" è "la via dell'arte", ovvero la vera avant-garde dell'artista che, mentre sogna, disegna, scrive e inventa un universo personale partendo dalla grande tradizione che lo precede. Fabre si batte fino allo stremo delle forze in difesa dello spirito più autentico, tragico, folle ed eroico dell'artista e dell'uomo.

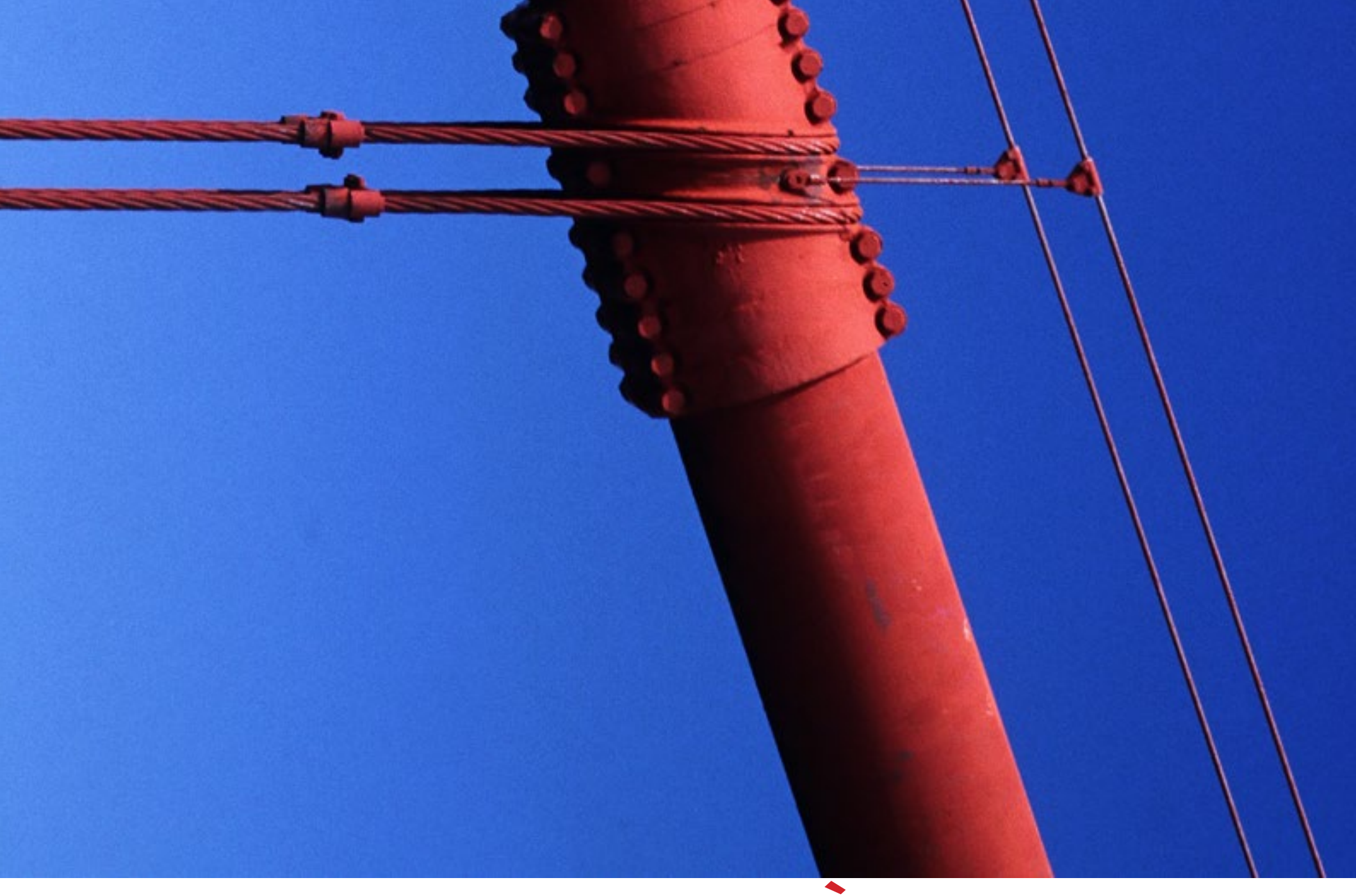
Jan Fabre | Biografia

Jan Fabre (1958, Anversa) è considerato una delle figure più innovative nel panorama artistico internazionale. Come artista visivo, artista teatrale e autore, crea un'atmosfera intensamente personale con le sue regole, leggi, personaggi, simboli e motivi. Il linguaggio visivo di Jan Fabre esiste all'interno di un mondo idiosincratico, popolato da corpi che definiscono l'esistenza naturale attraverso un atto di equilibrio permanente sulla linea sottile tra la vita e la morte. La metamorfosi e la costante interazione tra animale - umano e uomo - animale sono concetti chiave nell'eredità mentale di Fabre. Il suo universo spirituale e fisico si spiega all'interno dei suoi testi letterari e delle sue note notturne. Come artista della consilienza, unisce performance art e teatro; Jan Fabre ha cambiato l'idioma teatrale portando in scena tempo reale e azione reale. Dopo la sua storica produzione di otto ore 'This is theatre like it was to be expected and foreseen' (1982) è seguita 'Mount Olympus. To glorify the Cult of Tragedy' (2015), una performance di 24 ore. Con questo spettacolo monumentale ed epico, ha riscritto la storia del teatro in varie città ternazionali. Jan Fabre gode di riconoscimenti in tutto il mondo grazie a lavori come 'The Man who Measures the Clouds' (1998), il castello di 'Tivoli' a Mechelen (1990) e opere pubbliche permanenti in luoghi di rilievo, tra cui 'Heaven of Delight' (2002) al Palazzo Reale di Bruxelles, realizzato con le corazze di scarabeo gioiello. Jan Fabre dipinge con la luce sostituendo la tradizionale pittura a olio con uno dei materiali più resistenti in natura. Infinite mostre personali, intterventi site specific sul territorio completano la sua eclettica figura. Attualmente è impegnato in ricerche continue sul cervello che definisce "la pare più sexy del corpo".

BUILDING, nel cuore di Milano, è stata concepita con l'obiettivo di esplorare vari aspetti di ricerca artistica e creare una trama composta da diverse forme di espressione. Si tratta di uno spazio espositivo che ospiterà arti visive, performative e applicate, installazioni e design. Lo scopo di BUILDING non è solo quello di evidenziare il lavoro di artisti noti a livello internazionale, ma anche di dedicare spazio a progetti ad hoc che coinvolgano talenti emergenti.

Informazioni utili
Dove: BBUILDING via Monte di Pietà 23, 20121 Milano. Tel. 02 89094995.
Quando: fino al 22 dicembre.
Apertura: da martedì a sabato ore 10-19.
Ingresso: libero
info: **www.building-gallery.com**

Foto di Carlotta Manaigo



IL COLORE NELLA CITTÀ | PAOLO GRASSI.

Un progetto fotografico sulle città americane sviluppato da Paolo Grassi nel 1990-1991 influenzato dagli studi sull'architettura moderna.

MA

ONE
OTEL
RKET STREET

100

In apertura: un dettaglio di cavo del Golden Gate Bridge di San Francisco. Segue un dettaglio di un complesso di Miami realizzato dallo studio "Arquitectonica". Nei primi progetti artistici Paolo Grassi ha utilizzato quasi esclusivamente pellicole negative in bianco e nero in quanto riteneva l'assenza del colore essenziale per astrarre ed evidenziare gli aspetti grafici dell'immagine. Influenzato dagli studi sull'architettura moderna, in particolare dalle opere di Gerrit Rietveld, architetto olandese aderente al movimento De Stijl (conosciuto anche come neoplasticismo) Paolo Grassi si è dedicato colore presente nelle forme architettoniche e nello spazio urbano. "Nel progetto che coinvolse le città americane di New York, Washington, San Francisco e Miami utilizzai esclusivamente la pellicola invertibile a colori. In questo caso ho impiegato il mezzo espressivo della pellicola a colori, spesso con l'utilizzo di un filtro polarizzatore per esaltare i contrasti e gli abbinamenti cromatici, i volumi e le trame, le prospettive le proiezioni degli edifici."

Nella pagina precedente Hotel One, Market Street. A sinistra. Dettaglio di lampioni sul Golden Gate Bridge. San Francisco 1990.

Sopra. La conformazione altimetrica di San Francisco e le sue strade che si arrampicano in massima pendenza sulle colline permettono di creare immagini dalle prospettive inconsuete come questa cima di grattacielo che sembra fuoriuscire dal terreno. 1990.

Pagina seguente. Un cartellone pubblicitario svetta sulla cima di un fabbricato e si fonde con il cielo terso di San Francisco.

patrick
WRIGLE
DOUBLEM
CHEWING
DOUBLE
Double your

MINT
25
EMINT
sure for 25¢

A sinistra e sopra due immagini di elementi architettonici.
A sinistra una facciata di una casa in legno di stile coloniale.

Nella fotografia sopra un dettaglio del Golden Gate Bridge. Una porticina rossa che permette di entrare all'interno dei piloni.
Come nella casa coloniale la porticina in acciaio ha una forma ad arco come la finestra della casa coloniale.

Sopra. San Francisco, Golden Gate Bridge. Dettaglio delle basi in calcestruzzo. Le ombre e solamente quattro colori compongono questa fotografia che mette in evidenza la cura estetica usata nel progetto del ponte.

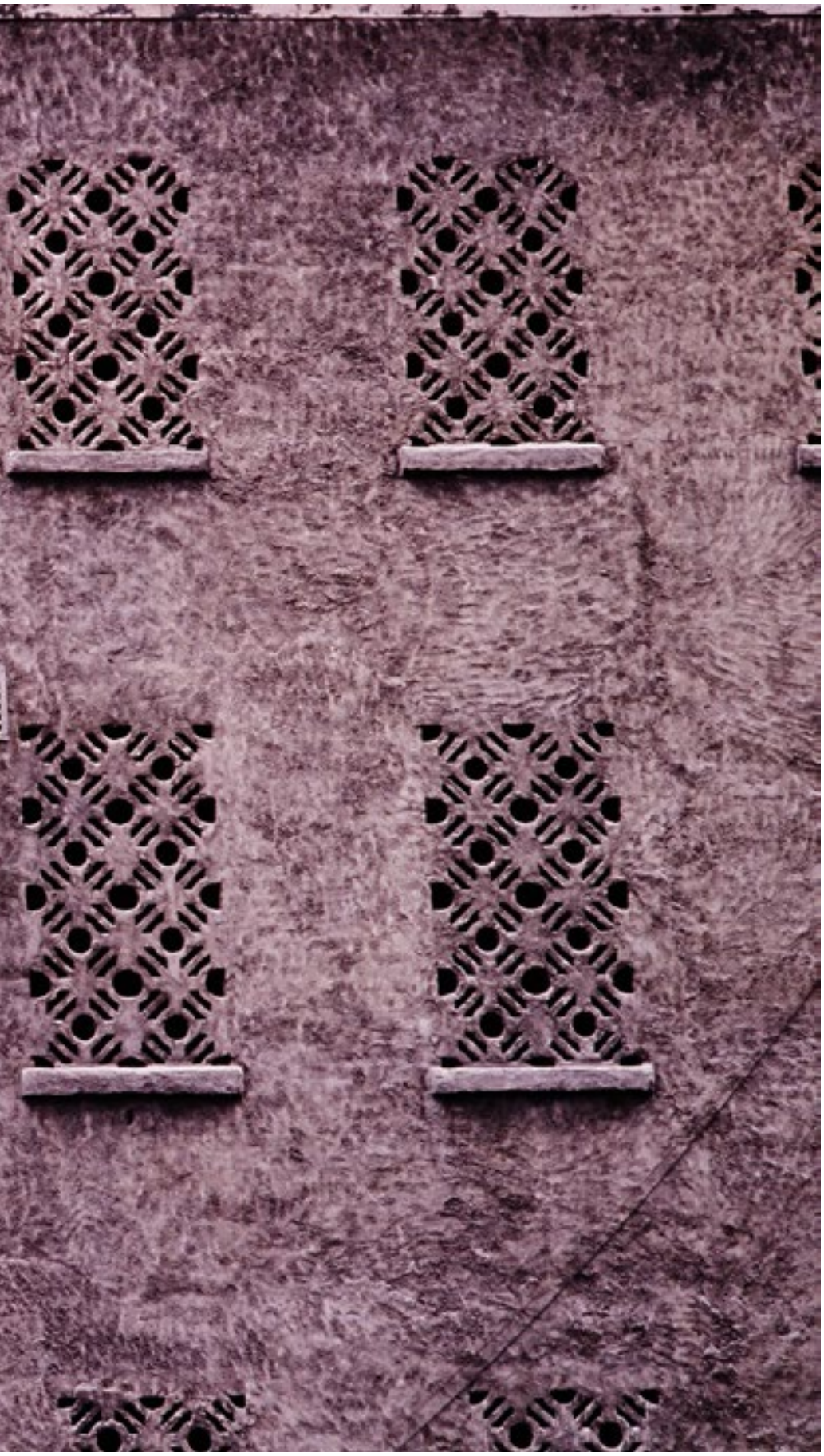
Pagina successiva. La bicromia di quest'immagine mette in risalto la forma armonica del serbatoio dell'acquedotto di Hallandale in Florida.

of Hallandale

e

La New York nascosta. Colori ed elementi grafici di magazzini dedicati all'arredamento. 1990

TEXTILE INC.
CENTER
Modern
Decor
BEDSPREADS
284
DRAPERIES



La New York nascosta. Trame e monocromia delle facciate di antichi magazzini. 1990. Ripresa su pellicola invertibile.

AT L
A SHOPPING CENT

LAST!
ER FOR NEW YORKERS.

Pagina precedente. Solamente quattro colori compongono l'immagine che mostra una grande scritta riferita ad un altrettanto grande magazzino. L'impatto grafico è mediato verso il cielo grazie ai serbatoi per l'acqua presenti sulla copertura del fabbricato. New York 1990.

A destra. Le cisterne in legno che svettano sul tetto si contrappongono alla scansione modulare della struttura e delle finestre di questo edificio. New York 1990, ripresa su pellicola invertibile 35mm.

Ancora un'immagine in bicromia che cattura un dettaglio di facciata dell'Haughwout Building di New York. Paolo Grassi ha voluto evidenziare gli elementi decorativi in stile classico utilizzati

in questa architettura di metà Ottocento costruita integralmente in acciaio. L'orologio senza lancette pare crei un collegamento atemporale fra le due epoche.

CO.
541

Sopra: il logo che ho personalmente disegnato per LEphotoart rappresenta una goccia d'acqua ingrandita un migliaio di volte. L'acqua è l'elemento primario nella stampa alla resino-pigmentype. Senz'acqua non esiste vita e senz'acqua la mia opera non potrebbe esistere. Il logo è stato pensato per essere riprodotto con vari mezzi e dimensioni. Di esso è stata realizzata anche una scultura in acciaio corten di altezza di circa 2 metri, esposta come simbolo in occasione di alcune mostre. Due versioni, "Sea drop" e "Forest drop", sono esposte in permanenza presso la mia casa in Liguria e l'altra presso il bosco d'arte dell'amico Gianni a Greve in Chianti (Firenze).

A sinistra. Un dettaglio degli antichi fabbricati in mattoni presenti nel 1990 sulle rive dell'Hudson River a New York.

Maurizio Paolo Grassi | Biografia

Nasce in Toscana a Carrara nel 1961. Sin dall'infanzia frequenta i laboratori di lavorazione del marmo, dove ha modo di vedere come nasce la scultura che Michelangelo definiva arte "che si fa per forza di levare". È in questo periodo che sviluppa la concezione della fotografia come processo di rimozione del superfluo. Nella metà degli anni '70 del '900 inizia un percorso artistico che utilizza il linguaggio fotografico come strumento di ricerche legate ai temi grafici del paesaggio e delle persone. Si laurea in architettura nel 1988 all'Università di Firenze con il professor Alberto Breschi, con una tesi sull'archeologia industriale. Negli anni successivi affianca il lavoro di architetto alla ricerca fotografica sviluppando una serie di temi artistici dedicati alla lettura del paesaggio e al colore nelle città. Nel 2016 mette a punto un nuovo metodo di stampa fotografica denominato "resino-pigmentype". Utilizzando tale processo realizza opere monocromatiche stampate su carta per acquerello sensibilizzata e trattata manualmente creando effetti sorprendenti e stampe sempre diverse le une dalle altre. Nel 2018 espone al MIA Photo Fair, al Salone del Mobile di Milano, al Castello di San Terenzo di Lerici e partecipa al Milano Photofestival.

Le opere di questo articolo sono in parte contenute nel volume "Architettura della Fotografia" di Paolo Grassi. 1997.
Per informazioni è possibile visitare il ***sito*** o inviare una ***mail***

243

MADE4ART

SPAZIO, COMUNICAZIONE E SERVIZI PER L'ARTE E LA CULTURA

ART - PHOTOGRAPHY - DESIGN - FASHION

ART PROJECTS & EVENTS MANAGEMENT

COMMUNICATION & IMAGE CONSULTING

ART ADVISORY & ART SERVICES

CREATIVITY & GRAPHIC DESIGN

Via Voghera 14 - 20144, Milano - Italia

www.made4art.it | info@made4art.it | +39 02 39813872

WWW.MADE4EXPO.IT

l'arte di qualità per la tua collezione o per un regalo esclusivo

FOTOGRAFIA		
		SCULTURA
	PITTURA	

PRESENTAZIONE DI

MADE4EXPO: LA NUOVA GALLERIA D'ARTE ONLINE

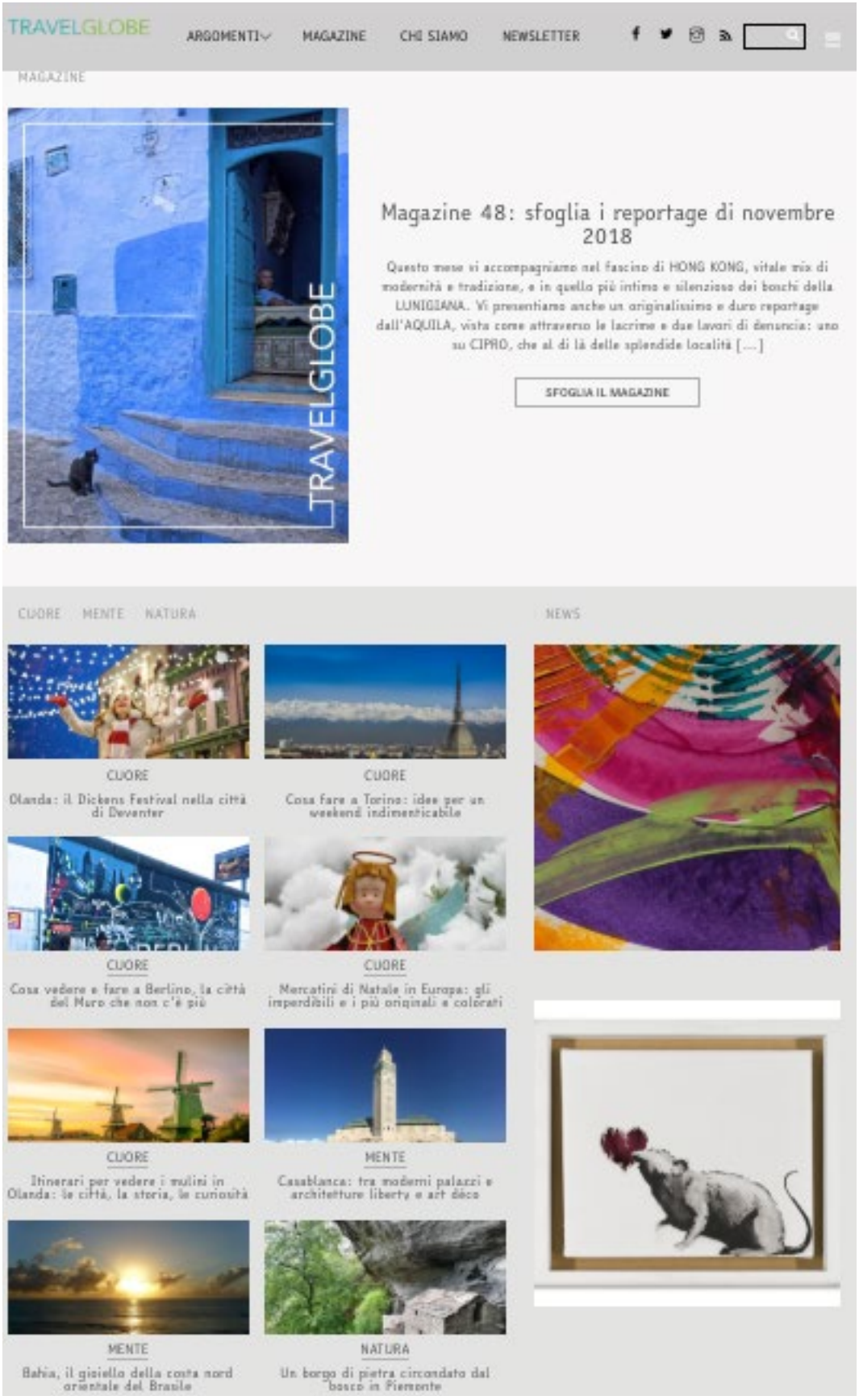
BY MADE4ART

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018, ORE 18.30

presso MADE4ART | Milano

Fino al 26 novembre | Lunedì ore 15-19, dal martedì al venerdì ore 10-13 e 15-19

Visita il giornale TRAVELGLOBE



NUMERI PRECEDENTI

Indici interattivi

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Speciale Corsica

Luglio 2018

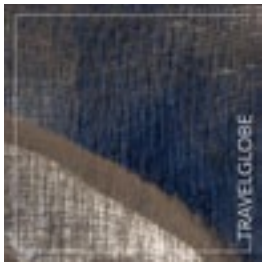
Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018


Gennaio 2018

Dicembre 2017

Treno Foliage

Speciale Israele

Novembre 2017

Ottobre 2017

Numeri precedenti

TRAVELGLOBE

VERITÀ
E GIUSTIZIA
PER
GIULIO
REGENI
AMNESTY
INTERNATIONAL

NEL PROSSIMO NUMERO

BACIO

SCRITTORI SICILIANI

TUNISIA
Costa

NIGER-BENIN
Il frate e il califfo

COSMOVISIONE HUAR

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su

TRAVELGLOBE